

# SALVALAGO – continua

Durante l'estate 2011:

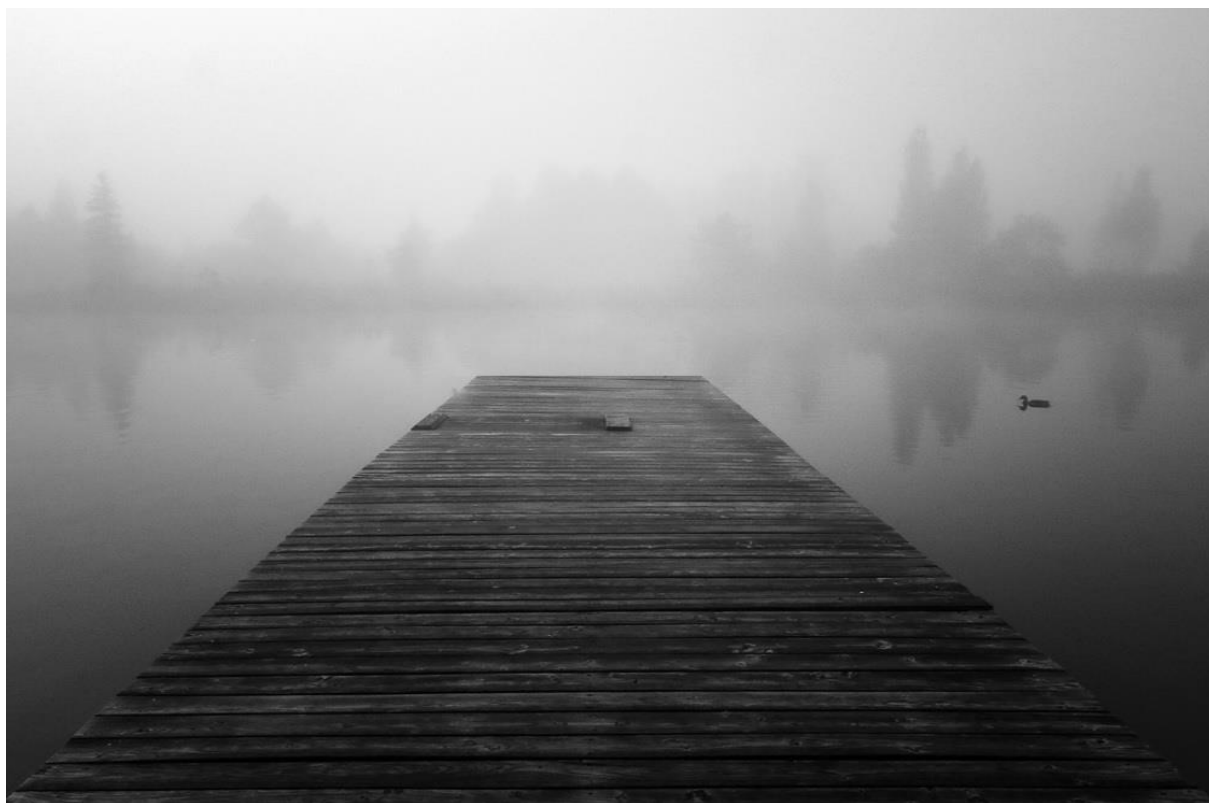
## Raccolta firme SALVALAGO

Petizione:

La vista del lago di Bolsena è sempre bellissima e rassicurante, ma purtroppo incombe un serio rischio d'inquinamento che dobbiamo subito fermare. Infatti il sistema fognario è al collasso per mancanza di finanziamenti. Con la nostra raccolta di firme intendiamo sostenere le Amministrazioni locali di tutte le parti politiche nella loro azione, tesa a reperire presso le istituzioni superiori, inclusa la Comunità Europea, i fondi necessari per completare e ristrutturare il collettore fognario. E' urgente. GRAZIE!

**Raccogliamo più di 13 000 firme.**

**E poi?**



nebbia sul lago

12 settembre:

Lettera al Presidente della Provincia Meroi con la richiesta di organizzare un incontro fra un gruppo di rappresentanti delle nostre Associazioni con i rappresentanti regionali e provinciali che possono effettivamente intervenire per risolvere il problema del collettore.

3 ottobre:

Risposta della Provincia: convocazione per consegnare le firme il 18 ottobre.

18 ottobre:

*(Dopo vari tergiversamenti, sollecitazioni e pressioni)*

Incontro a Palazzo Gentili con presentazione ufficiale delle firme: il Presidente della Provincia promette di organizzare, in tempi brevi, un incontro con i responsabili della Regione.

**Poi, niente ...**

*Multiple richieste, sollecitazioni, preghiere ...*

19 novembre:

Il direttore del COBALB chiede l'intervento del neo-ministro Clini

3 dicembre:

Ultimatum: Lettera aperta al Presidente della Regione Renata Polverini

“Alla Regione non hanno tempo per ricevere le 13000 firme della petizione SALVALAGO ...

... bruceremo pubblicamente le firme, metteremo le ceneri in tante piccole urne che invieremo a tutti i membri della Giunta. Ne manderemo una alla UE con la raccomandazione che siano particolarmente severi nell'applicare le penalità.”

6 dicembre:

Chiama la segretaria dell'assessore regionale Mattei: appuntamento a Roma il 12 dicembre.

12 dicembre:

“Le 13000 firme della petizione Salvalago sono state consegnate ma, da settembre, siamo ancora a livello di dubbie promesse.”

Consegnata nel contempo lettera firmata da tutti i sindaci del Lago chiedendo un'azione urgente.

24 dicembre:

Il ministro Clini assicura il suo interessamento.

**2012**

*Altre richieste, sollecitazioni ...*

24 gennaio:

Una delegazione degli organizzatori della petizione Salvalago è ricevuta dal Segretario Generale della Regione Salvatore Ronghi, in presenza dell'assessore provinciale Equitani.

Promessa di agire rapidamente dalla parte della Regione; necessario un preventivo delle spese.

29 gennaio:

Incontro pubblico presso l'Auditorium del Comune di Bolsena per riferire dei risultati delle trattative. Il direttore del COBALB promette di presentare il preventivo entro la settimana.

27 febbraio:

Consiglio Comunale aperto a Capodimonte: delibera all'unanimità una richiesta alla Regione di intervenire urgentemente.

3 marzo:

Il direttore del COBALB consegna il preventivo

21 marzo:

La Regione Lazio ha approvato il bilancio 2012 nel quale figura uno stanziamento di 2,5 milioni di euro per il collettore del lago di Bolsena e l'assessore Mattei ha firmato la delibera con cui rende disponibile tale cifra. La Regione nomina un consulente esterno, l'ingegnere Francesco Treta di Viterbo, per gli appalti relativi al finanziamento. A suo fianco sarà l'architetto Maggi, dirigente del settore acque dell'assessorato regionale all'Ambiente.

27 marzo:

Chiediamo un incontro con l'architetto Maggi per avere dirette informazioni sull'andamento dei progetti e dei lavori per poi trasmetterle, tramite i giornali, ai firmatari della petizione.

29 marzo:

Apprendiamo che la Regione vuole fare una gara d'appalto per i lavori necessari, il che ci porterà a dopo settembre. Però è possibile fare acquisti senza gara fino a 193.000 euro per interventi irrimandabili. In corso sopralluoghi per stabilire l'urgenza degli interventi.

6 aprile:

Pierangeli direttore del Cobalb comunica che la Regione ha autorizzato una spesa senza gara di appalto per urgenti necessità di circa 193000 euro, Sono in corso sopralluoghi con il tecnico incaricato, sia per le urgenti necessità, sia per successivi lavori fino a 2 milioni, l'ingegnere idraulico Francesco Treta (Viterbo)

Quanto sopra dovrebbe essere ratificato il 17 Aprile nel corso di un incontro in Regione fra l'Assessore Mattei, l'Arch. Maggi (direttore settore acque) l'Ing. Treta e Pierangeli.

6 aprile:

L'ingegnere Tanzi, direttore del dipartimento Ambiente della Regione Lazio, dichiara che, per i lavori deve essere fatto un progetto, secondo le norme vigenti e con i tempi necessari, e non ha assolutamente concordato sulla necessità di dare una via preferenziale all'acquisto delle pompe. Ha anzi affermato "...abbiamo dato ogni anno i soldi al Cobalb per la gestione dell'impianto se non è stata fatta nemmeno la manutenzione ordinaria la colpa è anche dei Comuni ...

17 aprile:

l'incontro in Regione è stato rinviato al 10 Maggio ore 11. Ci confermano che lo scorporo dei 190 mila € è stato effettuato e che l'incontro del 10 maggio è una riunione puramente tecnica fra

Pierangeli, Maggi e Treta per individuare, tra l'altro, l'iter amministrativo più breve possibile per fare partire le opere di risanamento.

24 aprile:

I sindaci dei Comuni del Lago si riuniscono e scrivono una lettera al Prefetto per chiedergli di intervenire alla Regione.

10 maggio:

### **COMUNICATO STAMPA**

Questa mattina, 10 Maggio, ha avuto luogo in Regione il tanto atteso incontro fra l'Assessore all'Ambiente Marco Mattei ed il progettista Ing. Francesco Tetra per il definitivo OK, relativo all'ordinazione delle parti più urgenti, indispensabili per riparare il collettore fognario, causa principale delle micidiali perdite di liquami nel lago di Bolsena.

Erano presenti all'incontro il Dirigente Regionale per le Risorse Idriche Arch. Giorgio Maggi e il Direttore del Cobalb Dott. Massimo Pierangeli. L'Assessore Mattei ha dato il suo OK per una prima spesa di circa 200.000 euro, che potrà avvenire immediatamente tramite una semplice determina Dirigenziale e quindi di sola e immediata competenza dell'Arch. Maggi. Il finanziamento verrà dato al COBALB che eseguirà direttamente i lavori previsti. Per la determina che autorizzerà la spesa di oltre 2 milioni inseriti in bilancio si dovrà attendere l'autunno.

Per chi avesse dimenticato il lungo iter di questa vicenda ricordiamo che la scorsa estate 18 Associazioni ambientaliste, aventi come capofila l'Associazione Lago di Bolsena, hanno organizzato una petizione "ad adiuvandum" della Provincia al fine di ottenere dalla Regione Lazio il finanziamento necessario per riparare il disastrato sistema fognario. A seguito dell'azione congiunta, la Regione Lazio ha stanziato 2,5 milioni di euro nel bilancio 2012 e 1,5 in quello del 2013.

Il successo della petizione si deve, oltre agli organizzatori, agli esercenti turistici che hanno raccolto le firme ed ai 13.000 cittadini consapevoli che l'hanno firmata. Ottimo il sostegno della stampa, senza la quale non saremmo arrivati da nessuna parte.

24 maggio (Tusciaweb):

(g.f.) Il Cobalb affonda e nessuno al momento sembra intenzionato a lanciare una ciambella di salvataggio.

La società che si occupa della depurazione delle acque che finiscono nel lago di Bolsena dovrebbe passare a Talete, ma nonostante i solleciti ancora è tutto fermo.

Nel frattempo la Regione ha tolto il contributo annuale di 700mila euro e la struttura non si tiene più in piedi.

Una situazione grave, visto che in ballo c'è la tutela dell'ambiente. Con perdite mensili attorno ai settantamila euro, il Cobalb ha poca strada davanti. O passa l'acquisizione o va rifinanziato.

Per fare il punto della situazione, lunedì prossimo conferenza dei sindaci del comprensorio del lago di Bolsena Francesco Bigiotti (Bagnoregio), Paolo Dottarelli (Bolsena), Mario Fanelli (Capodimonte), Luigi Buzi (Gradoli), Piero Camilli (Grotte di Castro), Lucia Catanesi (Marta), Luciano Cimarello (Montefiascone), Anna Maria Zannoni (San Lorenzo Nuovo), Francesco Pacchiarelli (Valentano).

“Il territorio del lago di Bolsena – si legge nella nota – rappresenta, per l’intera popolazione un patrimonio insostituibile, nonostante la superficialità dimostrata sinora da tutte le istituzioni competenti per territorio”.

#### 26 maggio:

abbiamo perduto 20 giorni per la campagna elettorale di Mattei ed altri 15 per errori attribuiti alla troppa fretta. Era stato detto a Treta che era il primo in classifica per l’incarico e che poteva operare da subito. Invece l’effettivo incarico è arrivato solo la scorsa settimana e le sue disposizioni erano inefficaci. Altro errore, la disponibilità di due milioni era stata attribuita al capitolo 48 nel quale non c’era disponibilità immediata di soldi veri e dal quale non potevano essere stralciati 193.000 euro. E’ stato cambiato capitolo dove i soldi erano veri. Solo allora Treta ha potuto mandare il suo rapporto a Maggi chiedendo che 193.000 euro veri vengano dati al Cobalb per acquistare un preciso elenco di pompe ed accessori. Ma ora il Cobalb ha dei problemi e chiede soccorso ai comuni.

#### 29 maggio:

Finalmente il Cobalb ha ricevuto l’autorizzazione per spendere i famosi 200.000 euro. Le pompe verranno ordinate subito, quelle disponibili arriveranno entro 2 settimane, mentre quella più grande di Capodimonte, arriverà fra un mese. Tuttavia al momento l’impianto funziona senza perdite (secondo Pierangeli (*inesatto, p. e. una stazione ai Felceti è sprovvista di pompe e scarica tutte le acque reflue nella macchia di Capodimonte – La Porticella*)) per cui le nuove pompe, destinate ad affiancare quelle attuali per sostenere le maggiori portate estive, saranno montate giusto in tempo prima di Luglio.

#### 1 agosto:

Preoccupa il livello troppo basso del Lago di Bolsena, sceso a 50 cm sopra l’incile del lago situato sull’emissario Marta. Ciò che può apparire desiderabile perché offre ampie spiagge ai bagnanti, in verità crea problemi, e danni all’ecosistema.

Uno dei problemi è illustrato dal Corriere di Viterbo del 15 agosto che ci informa del fatto

Il livello basso delle acque minaccia anche i canneti, che per sopravvivere hanno bisogno di un livello minimo delle acque di 70 cm; un livello più basso espone le radici delle canne e le fa morire. Il 29 luglio il battello trasporto passeggeri “Marco Polo” rimase incagliato sul basso fondale del porto di Bolsena, molte barche turistiche non riescono ad uscire dai porti.

L’unico parametro sul quale si può intervenire facilmente, ma soltanto entro limiti stretti, è il deflusso regolabile per mezzo dell’apertura o chiusura delle paratie (o chiuse) sul Marta.

Spetta all’ARDIS, l’Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo, regolare il deflusso per mezzo dell’apertura o chiusura delle paratie (o chiuse) sul Marta.

La “legge di variazione” del livello, applicata da questo ente non è adatta per garantire né la salvaguardia dell’ecosistema lacuale, né la navigazione, né l’ecosistema del Marta che è arrivato al suo “deflusso minimo vitale” e rischia di prosciugarsi.

#### 5 agosto:

Domenica 5 agosto si è bloccata la pompa nella stazione COBALB di Capodimonte. Una piccola quantità di liquami è fuoriuscita sulla spiaggia vicino al porto. Per fortuna, gli operai del COBALB sono intervenuti rapidamente e hanno riparato il guasto. Anche se pagati male e irregolarmente, sono sempre pronti a intervenire per la salute dell'ambiente - un esempio per tanti.

Causa della fuoriuscita era il fatto che la stazione 19 (Capodimonte) aveva soltanto una pompa, questa si è bloccata e la fuoriuscita era inevitabile. Oggi gli operai del COBALB hanno messo una seconda pompa che si sostituisce alla prima in caso di guasto. Il quadro generale è positivo e si spera di superare senza grandi danni l'estate - quasi tutte le stazioni hanno il numero previsto di pompe. Un punto nero rimane la stazione di San Lorenzo, senza pompa da molto tempo; sembra che il Comune di San Lorenzo se ne disinteressa.

### 3 settembre:

Il responsabile della programmazione del livello l'ingegnere Giardi dell'ARDIS, alla richiesta di chiarimenti sul livello troppo basso del Lago, ha risposto: "Si informa che la legge di variazione fissata dall'ARDIS ha dimostrato la sua valenza e quello che si verifica ora riconferma la correttezza della legge di variazione" (sic!). In verità non esiste nessuna riconferma di questa "correttezza".

Ha aggiunto che "la trasparenza ha un limite"; richieste di ulteriori informazioni ha interpretato come "veemenza e intento interrogatorio". La conclusione è che viene posto un limite alla trasparenza per nascondere la verità sulla gestione disastrosa del livello del Lago la cui responsabilità ricade sull'ARDIS. La siccità e le "virulente richieste delle Amministrazioni" sono delle scuse che non stanno in piedi.

.

### 13 ottobre:

Le forti piogge nella notte dal 11 al 12 ottobre hanno causato problemi di troppo pieno nei serbatoi delle stazioni sul Lungolago di Capodimonte, risolti senza fuoriuscite, e il guasto delle due pompe della stazione 12 (lungolago di Montefiascone vicino alla Carrozza d'oro); non essendo più disponibili pompe di ricambio, i liquami vanno nel Lago.

### 18 ottobre:

#### **Ricorrenza della petizione "SALVALAGO" un anno dopo**

Giusto un anno fa, il 18 ottobre 2011, a Palazzo Gentili di Viterbo, 18 associazioni ambientaliste organizzatrici della petizione "salvalago" hanno presentato al Presidente della Provincia Marcello Meroi e all'Assessore all'Ambiente Paolo Equitani, in presenza di folto pubblico, una scatola contenente le schede firmate da quasi 14 mila cittadini che chiedevano alla Regione Lazio il risanamento del disastroso sistema fognario del lago di Bolsena.

Grazie all'efficace azione congiunta delle Amministrazioni locali e degli Ambientalisti, la Regione Lazio ha inserito nel bilancio 2012 uno stanziamento di 2,5 milioni di euro e in quello del 2013 altri 1,5 milioni. Una prima tranche di 190 mila Euro è stata appaltata d'urgenza evitando il crollo del sistema fognario durante l'estate 2012.

Ci illudevamo che nel corso dell'autunno venissero iniziati i lavori previsti dal bilancio 2012 e invece non si parla nemmeno di indire le relative gare d'appalto. Sulla vicenda grava un pesante

silenzio, malgrado fosse stata promessa la massima trasparenza. Ci chiediamo ora se i milioni stanziati in bilancio sono veri e spendibili o soltanto vagamente promessi.

Su questo tema corrono voci preoccupanti, aggravate dalle dimissioni del Governatore della Regione Lazio e dal ritiro della delega all'Assessore regionale all'Ambiente, per cui potrebbe mancare una controparte responsabile fino alla composizione della nuova giunta, la cui elezione è prevista a febbraio. Se dovessimo attendere così tanto tempo la stagione 2013 sarebbe sicuramente compromessa. Inoltre subiremo pesanti multe della UE per le mancate migliorie della salute del lago, richieste entro il 2015.

Per avere qualificati aggiornamenti abbiamo chiesto un incontro con il Dirigente regionale del Servizio Acque Arch. Giorgio Maggi dal quale attendiamo una cortese risposta. Dopo l'incontro avremo cura di trasmettere alla cittadinanza quanto ci è stato comunicato.

Piero Bruni dell'Associazione Lago di Bolsena, in qualità di capofila delle 18 Associazioni che hanno organizzato la petizione SALVALAGO

### 30 ottobre:

Il 28 ottobre, si è svolto a Montefiascone il convegno "Il Lago di Bolsena, un ecosistema a rischio?" – un evento importante sotto vari aspetti.

Dapprima, perché forniva il riassunto definitivo dello stato di salute del Lago dal punto di vista scientifico. Dagli interventi autorevoli emerge chiaramente che il Lago di Bolsena è un ecosistema fortemente a rischio con evidente tendenza al degrado. Gli scienziati sottolineano che c'è il rischio concreto che il nostro lago faccia la fine del Lago di Vico, ormai di salute "scadente" e periodicamente infestato da fioriture delle "alghe rosse".

Allo stesso tempo, gli scienziati davano precise indicazioni per salvare il Lago dal degrado: occorre anzitutto limitare l'afflusso di nutrienti per mezzo del risanamento e completamento del sistema fognario circumlacuale e della promozione di un'agricoltura sostenibile nel bacino del Lago. Non meno urgente è una gestione sostenibile di tutto l'ecosistema del Lago, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di Gestione della ZPS/SIC Lago di Bolsena. Un'accresciuta responsabilità nella sorveglianza del livello del Lago e nel monitoraggio dei parametri ambientali fa parte di questa gestione sostenibile.

Un secondo aspetto positivo era la dichiarata volontà degli amministratori di agire energicamente per la tutela del Lago: di "dare ascolto al mondo scientifico", di "prevenire" e di "superare le politiche miopi" (l'assessore provinciale all'ambiente Equitani), di "giocare in squadra" per "tutelare il Lago a 360°" (il sindaco di Montefiascone Cimarello) e di "uscire dal campanilismo" per "sostenere la gestione sostenibile del territorio" (l'assessore all'ambiente Falisco Trapé). Gli amministratori riusciranno finalmente a staccarsi dagli schemi di pensiero abituali e a estrarli dalla rete di interazioni partitico-politico-economiche in cui sono intrecciati?

Un ulteriore punto importante era la partecipazione numerosa e viva dei cittadini: "La responsabilità di una gestione sostenibile del territorio ricade in primo luogo sugli attori locali – sui cittadini e amministratori locali" sintetizzò una cittadina. Basta con gli atteggiamenti indirizzati ad addossare le responsabilità "agli altri".

### 22 novembre:

**Bilancio** (dal blog "Osservatorio Ambientale del Lago di Bolsena")

I fondi stanziati in urgenza per interventi tampone sul sistema fognario circumlacuale – poco meno di 200 mila Euro – sono esauriti dopo avere permesso una balneabilità accettabile durante l'estate. Il grosso della somma stanziata dopo il successo della petizione Salvalago - più di due milioni di Euro per il 2012 –, che doveva garantire il ripristino definitivo del collettore e dei depuratori, non sarà disponibile quest'anno. Lo stanziamento è legato alla dimissione di beni della Regione, e slitterà, a causa del dissesto politico della Regione, probabilmente al 2013. Ciò è stato comunicato a due rappresentanti della petizione Salvalago dall'architetto Giorgio Maggi, dirigente regionale del settore Acque, durante un incontro a Roma. (Di seguito, diventa chiaro che i fondi non erano mai stati realmente disponibili – un finanziamento fantomatico)

Continua il degrado globale delle strutture del sistema. Anche se nella settimana scorsa la stazione 12 (che era rimasta senza pompa per più di un mese, con versamento nel Lago di una grande parte dei liquami convogliati dalle località a monte), situata sul Lungolago di Montefiascone (vicino alla Carrozza d'Oro), è rientrata in funzione, i Comuni di San Lorenzo (da più di un anno perché la stazione è priva di pompa) e di Grotte di Castro (da qualche giorno causa ostruzione delle tubazioni) scaricano i loro liquami nel Lago. La stazione 10 (Montefiascone) funziona a intermittenza. Due settimane fa, la stazione delle Fontane (Valentano) ha versato (causa ostruzione) tutti i liquami del comune nel Fosso Spinetto che sfocia nel Lago vicino al Monte Bisenzio. Non ci sono fondi per la manutenzione regolare.

Le forti piogge di una settimana fa hanno causato il versamento per “troppo pieno” di molte stazioni nel Lago, in particolare su tutto il Lungolago di Capodimonte, rivelando un altro punto nevralgico del sistema – la mancanza della separazione di acque bianche e acque nere, che tutte e due finiscono nel collettore e lo sovraccaricano.

I due depuratori non funzionano. Quello di Valentano è stato riparato, manca ancora un intervento su alcuni ingranaggi rimasti bloccati dal lungo periodo d'inattività. Il depuratore di Marta è in uno stato di completo abbandono: quindi, i liquami del comprensorio, se non vanno direttamente nel Lago, finiscono nei fiumi Marta e Olpetta.

Le precipitazioni torrenziali recenti hanno provocato fenomeni di erosione generalizzati e sovraccarico dei fossi – causa tecniche agricole inadatte e gestione urbanistica spensierata. Conseguenze: apporto massiccio di fertilizzanti e sostanze biocide alle acque del Lago, cui si aggiunge il carico di liquami fognari depositati in precedenza nei fossi.

#### 10 dicembre:

Abbiamo scritto una lettera al Ministro Clini, al Governatore Polverini e a tutta la scala gerarchica regionale che si occupa dell'ambiente. In essa abbiamo riassunto i precedenti, ossia che a seguito della petizione sono stati stanziati nel bilancio regionale del 2012 due milioni di euro per ristrutturare le fognature, ma il finanziamento è rimasto bloccato dalle dimissioni della Giunta. Nel frattempo il tecnico incaricato del progetto ha quasi concluso il lavoro per indire la gara di appalto. Se dovessimo attendere le elezioni per sbloccare il finanziamento, non sarebbe possibile iniziare i lavori nel 2013 e durante la prossima estate avverrebbe un disastro annunciato. ...

Il futuro della petizione è quindi nella mani del Governatore e, a parte la cremazione delle firme, niente di più possiamo fare in attesa delle elezioni.

**2013**



8 marzo 2013:

Il livello del Lago è troppo alto – 130 cm sopra l'incile il 9 marzo, quindi appena 10 cm sotto il livello massimo ammissibile; in vari punti l'acqua alta comincia a danneggiare le rive e le strutture ripariali.

Responsabile del controllo del livello del Lago è l'ARDIS, l'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo, che interviene regolando il deflusso del fiume Marta secondo la “legge di variazione” stabilita da questa stessa agenzia l'1/07/2011. Questa legge dispone un livello di 80 cm sopra l'incile da gennaio a giugno, un decremento lineare da luglio a settembre a 75 cm, e un aumento lineare da ottobre a dicembre per arrivare a 80 cm.

Di per sé la legge stabilita dall'ARDIS, oltre che essere irrealizzabile perché troppo diversa dalle pluriennali variazioni statistiche, è insufficiente perché manca delle istruzioni da seguire quando il livello del lago si scosta da quello teorico programmato. La legge di variazione dell'ARDIS dovrebbe essere sostituita dalla programmazione a suo tempo elaborata dall'Università Roma 3, in collaborazione con la Soc. Lynx Natura e Ambiente e con l'Associazione Lago di Bolsena.

Peggio ancora, l'ARDIS trascura di regolare il deflusso persino secondo la sua propria legge difettosa, ignorando proposte, appelli e critiche con l'arroganza caratteristica dell'incompetenza: è inconcepibile che il livello attuale possa superare il livello di programmazione di 50 cm, tutto ciò senza che fossero sopravvenuti eventi meteorologici straordinari.

20 marzo 2013:

Nella sala consiliare del Comune di Bolsena, si è svolto un incontro per discutere dell'emergenza causata dal livello troppo alto del Lago di Bolsena. Assieme al sindaco di Bolsena, Paolo Dottarelli, erano presenti i sindaci di San Lorenzo, di Gradoli e di Capodimonte, il direttore dell'ARDIS (Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo) Mauro Lasagna accompagnato da due tecnici tra cui Cristiano Marengi di Montefiascone, l'ingegnere Bruno Placidi, segretario delle autorità bacini regionali del Lazio, il neo consigliere regionale di minoranza Daniele Sabatini, Paolo Equitani, assessore all'Ambiente e vice presidente della Provincia di Viterbo, la dirigente dell'assessorato all'Ambiente Flaminia Tosini, il responsabile del servizio difesa suolo e gestione risorse naturali, Mario Busatto, e il presidente dell'associazione Lago di Bolsena, Piero Bruni.

I sindaci, anche con parole forti, hanno deplorato la situazione e denunciato danni a spiagge e strutture rivierasche, mettendo in causa la gestione dell'ARDIS: “da quando la competenza è passata all'ARDIS, la situazione è andata nel pallone”, ha detto Dottarelli. L'assessore Equitani si è unito agli amministratori locali chiedendo di individuare i responsabili del disastro, che dovrebbero rispondere materialmente e personalmente ai danni considerevoli. Per lui, la soluzione sta in una gestione che tiene al più basso possibile il livello del lago.

Il consigliere regionale Daniele Sabatini ha chiesto al direttore dell'ARDIS di intervenire. Ha ritenuto che, con la nuova stagione estiva alle porte, tutti gli amministratori di tutti i colori politici dovrebbero impegnarsi per la tutela del lago, e che l'ARDIS dovrebbe seguire meglio le realtà del territorio.

Piero Bruni ha ricordato che ormai da anni la sua associazione mette in guardia gli amministratori e l'ARDIS sull'insufficienza della regolazione del livello, senza trovare il minimo ascolto, e che esiste una valida base per evitare eccessive fluttuazioni del livello – il programma elaborato dall'università Roma 3 in collaborazione con Lynx Ambiente e lui stesso, e contenuto nel piano di gestione della ZPS/SIC Lago di Bolsena. Ha sottolineato che la “legge di variazione” stabilita dall'ARDIS rappresenta un “desiderio” invece di un programma realizzabile in quanto prevede

una differenza di soli 5 cm di livello tra estate e inverno, quando tutti sanno che l'evaporazione estiva e i prelievi di acqua provocano un abbassamento del livello di almeno 40 cm, che è impossibile evitare, salvo impreviste eccezionali piogge estive.

Bruni invitava a migliorare l'attuale programmazione dell'apertura delle paratoie sul fiume Marta (di cui purtroppo s'ignorano i dettagli) che all'evidenza è sbagliata. Ricordava inoltre gli elementi di base da considerare nella programmazione: un livello massimo di 110 cm in primavera e di 70 cm in autunno riferiti all'effettiva quota dell'incile, l'asimmetria della funzione di regolazione del deflusso, e la variazione dei parametri idrologici (entrate, uscite idriche) durante l'anno.

L'ing. Placidi da una parte riconosceva la responsabilità generale dell'ARDIS nella gestione del livello, dall'altra la relativizzava invocando lo studio scientifico (che non ci è accessibile) alla base della "legge di variazione" del livello – il compito dell'ARDIS consisterebbe soltanto nel dare atto ai risultati di questo studio. Inoltre annunciava la pubblicazione prossima di uno studio sugli effetti della gestione dell'incile sul bacino del fiume Marta.

Il direttore dell'ARDIS, Mauro Lasagna, ha osservato che le quote indicate da Bruni differivano da quelle dell'ARDIS perché la quota di riferimento era diversa. Premetteva che la regolazione del deflusso dal lago richiede un accordo che riunisce tutti gli interessi plurimi del territorio, tra cui anche quelli del bacino del Marta fino al mare – un deflusso elevato potrebbe creare danni agli agricoltori lungo il fiume. Lasagna ha ribadito che l'ARDIS sorvegliava con cura il livello del lago con misure continue e controlli dal personale 2 o 3 volte la settimana. Causa dei problemi sarebbe la difficoltà nel trovare un accordo tra tutte le esigenze, a cui si aggiungerebbe la situazione meteorologica particolare. Si è dichiarato disposto a mettere a disposizione, in massima trasparenza, tutta la documentazione sui movimenti delle paratoie, e sui livelli del lago e sui flussi nel Marta. In più, esprimeva la disponibilità dell'ARDIS a rivedere la "legge di variazione" tenendo conto di tutte le osservazioni, e a discuterne all'occasione di un prossimo incontro. Come interventi immediati prometteva l'apertura massima delle paratoie e la registrazione minuziosa di tutti i danni, la cui riparazione potrebbe essere considerata nel prossimo programma pluriennale dell'ARDIS.

#### 8 aprile:

Il livello del Lago ha superato 140 cm sull'incile. Di seguito, la cittadinanza constata, che la quota di riferimento dell'incile, utilizzata dall'ARDIS, è più alta di circa 25 cm di quella reale. L'ARDIS, dagli uffici siti a Roma e riferendosi ai dati trasmessi elettronicamente, non si è accorta del pericolo d'inondazione perché riteneva che il livello del Lago fosse più basso di quello reale.

#### 15 aprile:

È imminente il collasso totale del sistema gestito finora dal COBALB – e questo poche settimane prima dell'inizio della stagione turistica! Il quadro generale non è mai stato così desolante – i depuratori privi di funzionalità, San Lorenzo Nuovo e Grotte di Castro che versano i liquami nei fossi, la capacità attuale di smaltimento dell'anello circumlacuale molto ridotto e insufficiente per accogliere le acque reflue nella stagione estiva, niente scorte di pompe e altro materiale, 2,5 milioni € di debito, senza fondi per pagare i fornitori che ormai non fanno più credito, in corso i primi pignoramenti ...

In una lettera del 3 aprile, il direttore del COBALB constata l'impossibilità di adempiere i doveri di mandato; durante una conferenza stampa a Bolsena, il 15 aprile, ha annunciato la sospensione dei servizi di depurazione dalla fine di aprile.

I fondi stanziati per il risanamento del sistema circumlacuale dopo la petizione Salvalago, quasi 4 milioni di Euro, sono rimasti bloccati dalle dimissioni della giunta Polverini. Talete continua a trattenere i fondi che riceve dai comuni e dalla Regione, destinati alla depurazione delle acque reflue, senza assolvere a queste funzioni. L'unica strada percorribile nell'immediato sembra la richiesta di uno stanziamento "tampono" di urgenza: di una piccola parte dei fondi per arginare l'inquinamento delle acque balneabili durante l'estate.

18 aprile:

Lettera al neo assessore all'ambiente della Regione Refrigeri:

Allego alla presente una breve relazione sulle criticità del lago di Bolsena. Mi permetto chiederle un incontro per essere informato sulla situazione ed a mia volta poter informare i 13000 firmatari della petizione SALVALAGO, le cui firme sono state consegnate al precedente Governatore Polverini. Sarebbe interessante e proficuo se potessero essere presenti, oltre a suoi Consiglieri, l'Arch. Maggi, l'Assessore Paolo Equitani e il Prof. Piscopo dell'Università della Tuscia. In fiduciosa attesa di un Suo cortese riscontro, voglia gradire i miei migliori saluti.

Piero Bruni

Presidente Associazione Lago di Bolsena

Giovedì 23 maggio:

A Roma, si sono incontrati l'assessore regionale all'Ambiente Refrigeri, l'assessore provinciale all'Ambiente Equitani, la dirigente provinciale del settore ambiente Tosini, i consiglieri regionali Valentini, Sabatini e Panunzi (presidente della commissione ambiente), il direttore del COBALB Pierangeli, il direttore de Filippis, e l'architetto Maggi, dirigente dell'area risorse idriche della Regione.

Lunedì 27 e mercoledì 29 maggio:

Si sono riuniti i Sindaci del comprensorio in qualità di soci del COBALB. Hanno deliberato l'entrata del COBALB in Talete, fortemente voluto dalla Regione. I tempi di attuazione dell'incorporamento, legati alla burocrazia, potrebbero essere anche lunghi. In principio, i comuni devono rispondere per il debito accumulato dal COBALB di quasi 2 milioni di Euro; un tavolo di confronto con i vertici regionali da attivarsi entro le prossime settimane valuterà la soluzione migliore per un finanziamento che ricada il meno possibile sulle finanze degli enti locali.

Per superare senza grandi incidenti e sversamenti l'estate, la Regione mette a disposizione una somma di circa 100 mila Euro.

Almeno in parte è confermato il finanziamento del ripristino del collettore circumlacuale e dei depuratori - per la prima tranche dei lavori la somma impegnata è di circa 2 milioni di Euro. È confermato il progettista Treta, che giudica sufficienti questi fondi. Le somme impegnate sono ricomprese in apposito capitolo di spesa relativa al finanziamento del servizio idrico integrato di tutta la regione, e più precisamente nella Legge Regionale del 29/04/2013 quadro A MI/09/04. Il

ripristino del sistema di depurazione potrebbe iniziare dal prossimo autunno dopo il bando di gara della Regione.

#### Maggio 2013:

Verifica dello stato tecnico del collettore e del depuratore gestiti dal COBALB eseguita dalla ditta specializzata SULZER, che constata uno stato spaventoso di abbandono delle strutture. Alcune valutazioni: *“stazione ferma ... tubazioni rotte e bucate ... nessuna pompa ... quadro elettrico bruciato ... manutenzione mai eseguita dal 1995 ... sversamenti continui ... quadro elettrico pieno di ratti ...”*. Questo stato di fatto viene oscurato dal COBALB e dalle autorità. Emerge alla conoscenza pubblica soltanto quattro anni più tardi.

#### 26 giugno:

L'Osservatorio Ambientale del Lago di Bolsena scrive nel RadioGiornale:

“Preoccupa il silenzio della Regione a proposito del ripristino del collettore circumlacuale. Nessuna comunicazione ufficiale, solo voci di seconda e terza mano, nessuna chiara presa di posizione che potrebbe indicare la strada scelta per salvare il Lago.

Sembra confermata la disponibilità di circa ottanta mila Euro per garantire un minimo funzionamento del sistema durante l'estate. Su indicazione della Regione i comuni del Lago hanno votato di confluire il COBALB in Talete assumendosi il debito del consorzio, ma dove andranno reperire i fondi necessari? Talete restituirà i fondi ricevuti dalla Regione e dai cittadini destinati alla depurazione? La Regione manterrà la promessa fatta ai cittadini dello stanziamento di 4 milioni di Euro per il ripristino completo del collettore? La trasparenza e la condivisione con i cittadini, evocata da Zingaretti e la sua squadra prima delle elezioni, che fine hanno fatto?

Domande finora senza risposta.”

#### 1 luglio:

L'azione Salvalago si è rivolta all'assessore Regionale Fabio Refrigeri con la richiesta di confermare l'impegno relativo al finanziamento del ripristino del collettore circumlacuale, preso dalla giunta regionale precedente. La richiesta è accompagnata da una dettagliata relazione sulle criticità ambientali del Lago di Bolsena; è stata indirizzata per conoscenza anche alla commissione per l'ambiente dell'UE.

Per quanto riguarda lo stato del collettore, globalmente è funzionante. Da riferire il guasto della pompa dei Felceti (Valentano), uno scarico abusivo di un quartiere residenziale a Gradoli scoperto recentemente, l'assenza delle pompe nella stazione San Lorenzo, l'ostruzione del tubo a Grotte di Castro, e una perdita dal tubo principale che collega Bolsena a Montefiascone - con conseguenti sversamenti dei liquami in fossi e campi. Il depuratore di Marta in sostanza è privo di funzionalità e riversa i liquami nel fiume Marta.

#### 14 settembre:

Tutto sommato, considerando la precarietà delle strutture, il sistema fognario ha superato l'estate senza grandi incidenti, grazie a un piccolo stanziamento tampone e la vigilanza del personale del COBALB: vari piccoli sversamenti e perdite, un grave sversamento nel Lago dalla stazione 8 tra Bolsena e Montefiascone, denunciato dal Corpo Forestale e seguito da un divieto di balneazione, la stazione di San Lorenzo fuori servizio (ormai da anni), le sottostazioni dei Felceti e di

Valentano che funzionano a intermittenza (attualmente versando tutte le fogne nel Fosso Spinetto), il depuratore di Valentano con funzionalità ridotta, il depuratore di Marta ormai abbandonato a se stesso ... Altre anomalie, ricadenti nella gestione di agenzie regionali, da rilevare: il livello troppo alto del Lago (ARDIS) e l'insufficiente sorveglianza sia igienico-sanitaria, sia ambientale delle acque (ARPA).

Per niente più positiva è la situazione sull'altro fronte caldo ambientale, riguardo all'attacco della geotermia industriale. La cittadinanza aveva rilevato molte lacune, omissioni, sbagli e scorrettezze nell'iter di approvazione e di valutazione d'impatto ambientale (VIA) del primo impianto pilota progettato nella zona di Castel Giorgio, sull'altopiano dell'Alfina. Confrontato a questa opposizione organizzata e argomentata, condivisa dalla Regione Umbria, e al rischio di vedere bocciato il progetto nella commissione per le valutazioni ambientali regionali (con l'impossibilità di ripresentarlo tal quale), la ditta ITW-LKW negli ultimi giorni di agosto aveva ritirato il progetto, per ripresentarlo in sede ministeriale: solo il risultato di una disposizione del Decreto del Fare entrato in vigore il 21 agosto, che sottrae impianti pilota geotermici alle valutazioni regionali. Infatti, affida la valutazione dell'impatto ambientale agli organi statali, più aperti agli argomenti delle imprese e lontani dal dissenso locale. Forse più grave ancora: lo stesso decreto esenta questi impianti dal rispetto della "Direttiva Seveso" (norma europea tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti). Tutto questo grazie all'intervento notturno di un lobbista siciliano, l'onorevole Abrignani.

#### 16 settembre:

A Bruxelles, le associazioni unite nella petizione "Salvalago" hanno presentato una petizione riguardante il collettore fognario circumlacuale del lago di Bolsena, che è stata protocollata e registrata, e verrà discussa in Parlamento e poi in Commissione.

#### 19 settembre:

Da quattro giorni la parte settentrionale del collettore che raccoglie le acque reflue dei comuni di Gradoli, San Lorenzo Nuovo, Grotte di Castro e Bolsena è staccata dall'anello circumlacuale; tutte le fogne di questi comuni finiscono nel Lago all'altezza della stazione 9 (Grancarro). Causa ne è la fatiscenza delle tubazioni che da tempo provoca perdite continue in questa zona e che ha costretto il COBALB a intervenire sostituendone un tratto – lavori pianificati e concordati con le autorità che dureranno alcuni giorni. Un problema simile a Valentano causa, da quasi un mese, lo sversamento delle fogne delle località Felceti e Fontane nel Fosso Spinetto. Fatti che sottolineano ancora una volta l'urgenza di un risanamento completo del sistema fognario circumlacuale.

#### Dal 15 al 22 settembre 2013:

Il cammino dell'acqua: è stato creato un cerchio magico di protezione attorno al Lago.

Per concentrare le nostre energie sulla cura del Lago, ogni paese ha ricevuto in dono un mandala.

#### 5 ottobre:

Si è svolto a Bolsena un dibattito pubblico con l'Onorevole Erminia Mazzoni, Presidente della Commissione Petizioni dell'Unione Europea. Oggetto: la petizione promossa dalla cittadinanza e indirizzata all'UE riguardante lo stato di salute del Lago. All'incontro, organizzato dall'associazione "Lago di Bolsena" come capofila dell'azione cittadina "Salvalago", ha assistito

un folto pubblico a dimostrazione del fatto che la questione della salvaguardia del Lago è ormai fortemente sentita da tutta la popolazione.

#### 22 ottobre:

A Roma, l'Assessore Regionale Fabio Refrigeri ha incontrato i rappresentanti delle associazioni unite nella petizione Salvalago, Anna Claudia Cenciarini, Piero Bruni e Georg Wallner. L'incontro ha toccato gli argomenti di grande interesse per le comunità locali nonché di maggiore impatto ambientale - la qualità delle acque del lago e la gestione dei reflui, la geotermia in rapporto agli approvvigionamenti idrici provenienti dal bacino idrogeologico del lago di Bolsena e alla sismicità.

L'Assessore ha riferito di aver visitato i Comuni che si rapportano in modo diretto con il bacino del lago e di aver preso personalmente visione delle problematiche, e di avere concordato con i Sindaci un programma di tutela e di difesa delle acque, mettendo in evidenza la successione degli interventi amministrativi da perseguire sia da parte dei Comuni stessi che da parte della Amministrazione Regionale.

L'Assessore ha garantito la continuità della sua partecipazione alla risoluzione delle problematiche con l'intervento dei rispettivi Funzionari Regionali, in collaborazione con le Amministrazioni Locali e le Associazioni Ambientaliste.

#### 26 ottobre:

Il convegno "Problematiche indotte dallo sfruttamento delle risorse geotermiche" svoltosi a Bolsena ha illustrato in modo istruttivo tutte le criticità collegate allo sfruttamento della geotermia nel nostro territorio.

Durante il suo intervento, il consigliere regionale Professor Riccardo Valentini ha testimoniato quanto sia importante il Lago di Bolsena per l'amministrazione regionale, che starebbe per dare risposte determinate e definitive al problema della sua salute e dello stato delle sue acque nel quadro di una strategia comprensiva. L'assessore Refrigeri starebbe lavorando a un piano strategico (pronto "a giorni" o al massimo nel giro di alcune settimane) che risolve in un quadro condiviso e serio i vari problemi - l'inquinamento del lago dal sistema fognario disastroso, l'arsenico nell'acqua potabile (poiché il Lago potrebbe essere una fonte di acqua pulita) e le varie minacce alla qualità delle acque (come la geotermia).

#### 29 novembre:

Con l'Assessore Refrigeri era stato concordato un successivo incontro con i funzionari competenti nei rispettivi settori che doveva avvenire il 29 novembre, ma per una imprevista convocazione del Consiglio Regionale l'appuntamento è stato annullato. Da quel giorno non è stato più possibile contattare l'assessore o la sua segretaria per fissare un nuovo appuntamento.

## **2014**

#### Febbraio 2014:

Nasce il Movimento Donne per il Lago di Bolsena, che mira a diffondere una cultura dell'ambiente, attraverso conoscenza, ricerca di soluzioni, dialogo e scambio di esperienze fra chi

anche nel piccolo affronta una transizione verso la sostenibilità e la riduzione della propria “impronta ecologica”. Le Donne per il Lago ([donneperillago@outlook.com](mailto:donneperillago@outlook.com) e fb: Donne per il Lago) sono convinte che il cambiamento ha inizio a partire da sé e nella circolarità delle pratiche e delle informazioni.

#### 4 febbraio 2014:

Appuntamento con l'assessore Refrigeri a Roma che però è assente causa impegni imprevisti e urgenti. Lo sostituiscono due assistenti che riferiscono che nel bilancio regionale del 27 dicembre sono stanziati 1,5 milioni di Euro per “servizi idrici”; non sono in grado di dare chiarezza sulla suddivisione della somma sui vari impieghi e sulla tempistica degli interventi.

#### 18 febbraio:

Continue perdite dalle stazioni di sollevamento 9 e 12 dell'anello circumlacuale. Un importante e duraturo sversamento dalla stazione 14 (vedi foto sotto). San Lorenzo Nuovo e i Felceti (Valentano) continuano a sversare le acque fognarie nei fossi. I depuratori di Valentano e Marta quasi totalmente privi di funzionalità.



#### 15 maggio:

Convegno a Montefiascone: Lago di Bolsena – Un Lago da bere (?). Presenti il Sindaco di Montefiascone, Luciano Cimarello, l'assessore regionale Fabio Refrigeri, il Consigliere regionale Riccardo Valentini, l'ing. Bruno Placidi direttore della direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative, il presidente della commissione ambiente, Enrico Panunzi, una parte dei sindaci del comprensorio, il direttore del COBALB Massimo Pierangeli, scienziati e rappresentanti delle associazioni ambientaliste.

Il sindaco Cimarello riassume le varie criticità del Lago da affrontare – il sistema fognario, l'inquinamento da varie fonti, la geotermia, la tutela del paesaggio e la potabilità dell'acqua – e chiede risposte e presa in carico definitive dai massimi dirigenti regionali.

Il primo intervento congiunto dell'ing. Piero Bruni (associazione Lago di Bolsena) e prof. Giuseppe Nascetti (Università della Tuscia) discute il lato scientifico delle criticità del Lago e il loro impatto sulla potabilità delle acque. Bruni rileva il tenore basso di arsenico nell'acqua del Lago di circa 5 µg/l che la rende idonea alla miscelazione con l'acqua degli acquedotti, offrendo una soluzione conveniente e definitiva al problema della potabilità. Parla del rischio collegato all'inquinamento della falda dallo sfruttamento geotermico che potrebbe indurre la risalita di acque termali. Nascetti esibisce le prove scientifiche per il lento degrado ecologico del Lago, citando la progressiva deossigenazione profonda, il crescente contenuto di fosforo e la diminuzione della trasparenza: lo stato ecologico, in passato “buono”, nel 2011 risultava solo

“sufficiente”. Questa tendenza mette in pericolo i vari servizi ecosistemici che il Lago ci offre: ogni intervento, ogni sfruttamento delle risorse e servizi pone la questione della compatibilità con l’ecosistema. Illustra che anche il Lago di Bolsena corre il rischio di proliferazione dell’alga rossa. Elencando le criticità, Nascetti accenna alle possibili risposte. L’apporto di nutrienti dall’agricoltura dev’essere affrontato dalla concimazione a lento rilascio, l’aumento del fosforo va contrastato con il potenziamento del sistema fognario, l’impatto del turismo va minimizzato dal controllo efficace degli impianti e dalla gestione responsabile delle fonti d’inquinamento.

L’assessore regionale Refrigeri assicura che è ben informato sui problemi del Lago, e che la qualità di questo “straordinario lago” ha la massima attenzione della Regione. Dopo un periodo di ascolto, riflessione e concertazione, adesso si possono progettare le azioni. Annuncia che il risanamento del bilancio regionale ha permesso di rendere disponibili risorse di 2 milioni € per risanare e completare il sistema di depurazione (applausi). Sottolinea che bisogna trovare il sistema di gestione del sistema adatto. Il problema dell’acqua potabile sarebbe strettamente legato al problema della salute del Lago. Per affrontare il problema arsenico occorrono altre risorse, comunque sono già previste fondi regionali a proposito. Per non aumentare i problemi già esistenti, si dice contrario alla geotermia nel comprensorio del Lago. Accenna alla necessità di una governance locale che unisce sindaci e associazioni, e dell’urgenza di invertire le tendenze negative. Infine dichiara che per gestire meglio il livello del Lago, sono stanziati fondi per una gestione automatica delle paratie. Conclude: “La voglia c’è di fare bene; insieme ce la possiamo fare”, e deve partire per mantenere altri impegni.

All’inizio del suo intervento, prof. Claudio Margottini dichiara di essere, quanto insegnante di geotermia, globalmente favorevole allo sfruttamento di questa energia. Non è però d’accordo quando compromette la salute dell’ambiente, come potrebbe essere nella zona del Lago, dove sono in corso molte richieste per permessi di ricerca geotermica, e dove è imminente la fase di realizzazione di un impianto pilota a Castel Giorgio, grazie alla deregulation introdotta da una legge del 2010. Espone le varie criticità per il comprensorio: la contaminazione della falda acquifera da arsenico, il pericolo di eruzioni di gas, il rischio sismico legato, da una parte, a un eventuale insufficiente scambio trasversale nel serbatoio geotermico, e dall’altra alla sismicità naturale importante della zona che può essere stimolata dallo sfruttamento. Pone l’accento sulle incertezze circa la potenzialità della fonte, poiché la geotermia non è rinnovabile, mentre il calore della Terra (quasi) lo è.

Propone una moratoria per la realizzazione dell’impianto pilota e la ricerca di aree idonee su livello regionale per tutte le rinnovabili. Per eventuali impianti da realizzare chiede il ricorso alla governance locale, al monitoraggio sismico e la mappatura delle condizioni della falda acquifera. Ritiene necessario rivedere tutti i meccanismi d’incentivazione per contrastare la speculazione finanziaria; si esprime in favore della copertura dell’autoconsumo tramite piccoli impianti, e della preferenza da dare a imprese italiane.

Il consigliere Riccardo Valentini ringrazia i relatori, i sindaci e soprattutto le associazioni che con tenacia hanno seguito la problematica da tanti anni, e che sono uniti in una rete importante. Dichiara che “oggi è stato fatto un passo di storia” e conferma che dopo la rimessa in sesto del bilancio regionale, il finanziamento dell’intervento sugli impianti di depurazione è sicuro. Per risolvere il problema arsenico, la Regione intende ricorrere a fondi europei previsti nero su bianco dall’UE. Afferma che, anche se rimane tanta strada da fare, il Lago di Bolsena è un faro d’attenzione delle politiche ambientali regionali. Bisogna comprendere che il Lago è una risorsa non rinnovabile, un sistema irreversibile comparabile, su piccola scala, alla foresta amazzonica o



ai ghiacciai della Groenlandia – un collasso dell'ecosistema lo rende inutilizzabile nei suoi molteplici servizi ecosistemici, con conseguenze irreversibili anche economici.

Ritiene che occorre, per quanto riguarda il progetto di depurazione, tenere conto dei problemi del passato ed evitarli. Imperativo è di ridurre i costi di gestione. L'acqua del Lago è una risorsa importante per quasi tutta la Toscana anche per risolvere il problema arsenico, e conviene condurre uno studio attento a proposito; bisogna regolare deflusso e prelievi con razionalità. Nell'agricoltura, Valentini propone un sistema integrato di gestione con ricorso a un'agricoltura meno impattante, a progetti partecipati e l'incentivazione di prodotti biologici e tipici. Sembra che ci siano anche problemi apparsi nella pesca sportiva, dove l'inquinamento da esche incontrollate fa riflettere.

Per quanto riguarda la geotermia, Valentini esprime l'attenzione e la preoccupazione della Regione facendo riferimento alla grande sensibilità sismica della zona e dei centri storici. Propone una moratoria per impianti geotermici nella zona.

L'intervento di Enrico Panunzi non ha luogo perché è partito in anticipo per seguire un'altra iniziativa.

#### In luglio 2014:

Nel mese di luglio 2014 i servizi della commissione per le petizioni del Parlamento Europeo ha avviato una procedura d'inchiesta relativo alla Petizione 2191/2013.

In tale contesto, i servizi della Commissione hanno chiesto chiarimenti alle autorità italiane in merito al rispetto delle disposizioni della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane per quanto concerne l'agglomerato di Marta e in merito al rispetto delle disposizioni della direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque in relazione al lago di Bolsena.

#### 29 agosto:

Convegno a Montefiascone: Geotermia – Arsenico e Terremoti. L'evento organizzato dall'associazione Lago di Bolsena e dal Comune di Montefiascone è iniziato con il determinato intervento del sindaco Luciano Cimarello che ha affermato un chiaro "NO" ai numerosi progetti geotermici perché comportano gravi pericoli: aumentano il rischio di terremoti indotti in zone di grande sensibilità sismica, e infine possono inquinare le acque del Lago con sostanze nocive come l'arsenico. Cimarello è convinto che la soluzione al problema arsenico nell'acqua potabile sia nella miscelazione con quella del Lago, anziché nei costosi impianti di dearsenificazione. Lo sta applicando con successo nel suo comune, ed ha sottolineato il controsenso di progetti che rinunciano a questa preziosa risorsa.

Nel suo intervento, Piero Bruni, presidente dell'associazione Lago di Bolsena, ha descritto gli aspetti idrogeologici negativi connessi agli impianti geotermici e i loro pericoli, legati soprattutto alla complessa e frantumata struttura del sottosuolo nel comprensorio del Lago e quindi all'assenza di un'efficace barriera impermeabile tra la formazione geotermica e la falda superficiale utilizzata per la rete potabile.

L'architetta Anna Claudia Cenciarini si è concentrata sugli aspetti amministrativi, relativi al quadro di avanzamento dei numerosi progetti in corso nel Lazio e nell'Umbria. Fra questi ultimi figura l'impianto pilota di Castel Giorgio, a suo tempo approvato dalla Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie del Ministero dello Sviluppo Economico della quale faceva

parte il Professor Barberi che, allo stesso tempo, era project manager dell'impianto. In aggiunta per l'intervento dell'On. Abrignani (PDL) il progetto è stato sottratto dalla valutazione regionale e affidato a quella ministeriale.

#### 1 ottobre:

Negli ultimi giorni si sono verificati due sversamenti fognari sul Lungolago di Capodimonte, nel tratto di competenza comunale. Mentre il primo è passato quasi inosservato, il secondo ha investito di puzza di fogne la zona attorno al bar "Il Platano", nel bel mezzo dell'ultima domenica della stagione.

L'impianto fognario comunale sul Lungolago di Capodimonte è uno dei tratti più critici dell'intero comprensorio. Da anni si ripetono sversamenti, in parte causati da guasti delle pompe, in parte dal fatto che le stazioni non riescono a gestire il grande flusso di acque che le investono dopo forti piogge (poiché acque nere e acque piovane non sono smaltite separatamente). Secondo il direttore del COBALB, Massimo Pierangeli: "Più volte negli ultimi anni l'Amministrazione comunale è stata da noi sollecitata ad intervenire su quel tratto di collettore fognario di sua competenza. Piccoli interventi con costi limitati che avrebbero risolto il problema." Senza trovare ascolto, però.

Purtroppo si tratta della spiaggia con il più grande afflusso di bagnanti del Lago. In più, è priva effettivamente di sorveglianza sanitaria; dalle analisi della Goletta dei Laghi 2014 risulta "inquinata".

#### 21 ottobre:

Tre portavoce della cittadinanza hanno presentato all'Assessore Refrigeri un riassunto delle più urgenti criticità dell'ecosistema del Lago. Durante il breve incontro avvenuto a Roma, si è discusso dei seguenti argomenti:

- La possibilità di stabilire un rapporto continuo con referenti indicati dall'assessore, esperti nelle varie discipline quali valutazione di VIA, geotermia, monitoraggi qualitativi e quantitativi, lavori del collettore e quant'altro ritenuto utile.
- La necessità di tradurre il Piano di Gestione della ZPS/SIC Lago di Bolsena in normativa quale strumento essenziale per un'efficace tutela del Lago.
- La necessità di opporsi all'impianto geotermico pilota di competenza ministeriale di Castel Giorgio e quelli di competenza regionale attorno al lago di Bolsena, la cui VINCA è comunque obbligatoria per i progetti che incidono su un SIC.
- Lo stato di avanzamento del progetto di ripristino del collettore circumlacuale e del depuratore.

Per mancanza di tempo non è stato possibile, oltre a un breve accenno, approfondire tre ulteriori argomenti: lo stato di avanzamento dei progetti per il contenimento dell'arsenico nella rete potabile (e le alternative all'impiego di dearsenificatori), la petizione in corso alla UE con riferimento allo stato qualitativo del lago e alla criticabile attendibilità dei monitoraggi dell'ARPA, e infine il piano energetico regionale in elaborazione dall'ENEA.

L'assessore ha dimostrato una grande disponibilità ad ascoltare e accogliere le richieste della cittadinanza. Ha promesso di informarsi in dettaglio presso i vari referenti e di trasmettere una risposta esaustiva e scritta entro "qualche giorno". Specificamente, si è dichiarato contrario allo sfruttamento della geotermia riconoscendo la sua pericolosità nel comprensorio del lago di Bolsena dove le condizioni idrogeologiche sono chiaramente sfavorevoli.

Una risposta diretta ai suddetti quesiti, verbale o scritta, non è mai giunta alla cittadinanza. Invece sono giunti i fatti e alcune informazioni indirette:

1. Il 31 ottobre 2014 la Commissione di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) del Ministero dell'Ambiente ha dato parere favorevole al progetto di Castel Giorgio, con l'assenso inaspettato del rappresentante della Regione Lazio.

2. In dicembre l'Assessore Refrigeri ha scritto una lettera riservata a un Comune del comprensorio dichiarando che:

- La Regione non si farà carico dei debiti pregressi del Cobalb in quanto spa;
- per la diluizione dell'arsenico con acqua del lago è stato commissionato uno studio;
- la Regione conta di far partire gli investimenti per adeguare il collettore all'inizio del prossimo anno.

3. Con la deliberazione 886 del 16/12/2014, la Giunta Regionale del Lazio ha deliberato la "preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i." per tutti i SIC della Regione Lazio. Di tutto il ventaglio di misure (un centinaio nel dettaglio) proposte dai massimi specialisti dell'ecosistema del Lago, ed elaborate nel quadro di un ampio Studio Generale nella ottica di assicurare una tutela integrale ed efficace dell'ambiente, sono state ritenute solo due (e solo parzialmente).

Da quanto sopra si può trarre la conclusione che la tutela efficace dell'ambiente, anziché una collaborazione aperta e onesta con i cittadini, non sono tra i principali obiettivi dell'amministrazione regionale.

## 2015

28 febbraio 2015

Risposta della Commissione alla richiesta di informazioni della commissione per le petizioni, relativo alla petizione 2191/2013:

Le prime risposte fornite dalle autorità italiane indicano che l'agglomerato di Marta, che comprende i comuni di Bolsena, Montefiascone, Marta, Capodimonte, Gradoli, Grotte di Castro e San Lorenzo Nuovo, potrebbe violare l'articolo 4 della direttiva 91/271/CEE. Le autorità italiane hanno comunicato ai servizi della Commissione che stanno per essere avviati diversi lavori volti a migliorare sia il sistema fognario sia l'impianto di trattamento.

In relazione alla direttiva 2000/60/CE, le autorità italiane hanno informato la Commissione che il lago è in buono stato. Con particolare riferimento alla tendenza all'aumento delle concentrazioni di fosforo (osservata nel 2013), le autorità italiane hanno informato la Commissione che ciò è dovuto sia alle fonti agricole sia agli sversamenti accidentali di acque reflue urbane.

Conclusione

Per quanto concerne la direttiva 91/271/CEE, nell'ambito dell'indagine in corso la Commissione seguirà con attenzione i lavori che le autorità italiane hanno annunciato.

Per quanto concerne la direttiva 2000/60/CE, con particolare riferimento alla tendenza all'aumento delle concentrazioni di fosforo, la Commissione ritiene che i lavori volti a migliorare il sistema fognario e l'impianto di trattamento contribuiranno alla riduzione dei livelli di fosforo nell'acqua. Riguardo al contributo delle fonti agricole, la Commissione chiederà ulteriori

chiarimenti sulle modalità attraverso cui le autorità italiane intendono ridurre e prevenire questo inquinamento, nell'ambito del procedimento di indagine in corso.

### 3 aprile 2015:

Il Ministro ai Beni Culturali Franceschini ha dato il suo nullaosta al progetto geotermico di Castel Giorgio, malgrado sia noto l'aumento del rischio sismico dovuto alla reiniezione, in una zona particolarmente ricca di monumenti quali ad esempio il duomo di Orvieto, Santa Cristina a Bolsena e i centri storici della civiltà del tufo, sismicamente molto fragili (si ricordi il terremoto di Tuscania).

### 15 aprile:

Riunione congiunta delle Commissioni Parlamentari VIII (Ambiente) e XI (Attività Produttive) che adottano una risoluzione sulla geotermia che impegna il Governo ad emanare, entro sei mesi, le linee guida che indicheranno dove si può e dove non si può autorizzare la geotermia. Queste linee guida saranno applicate a tutti i progetti, compresi quelli con procedimento in corso.

### 5 maggio:

Resoconto dell'audizione presso la Commissione Petizioni dell'UE a Bruxelles, di Piero Bruni rappresentante delle associazioni ambientaliste del comprensorio del Lago di Bolsena, in merito alla Petizione 2191/2013:

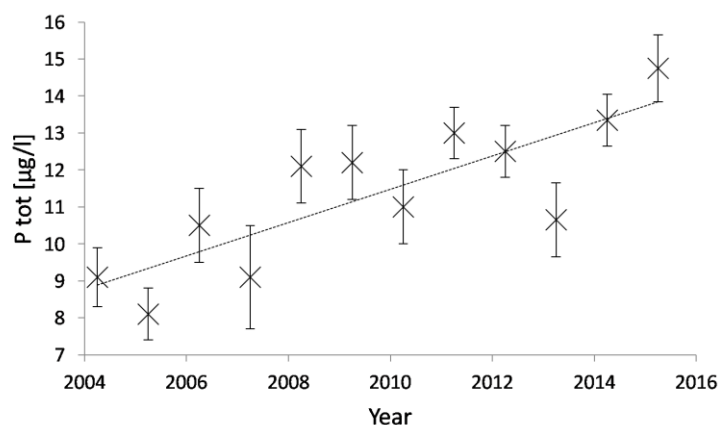
La Presidente della Commissione Cecilia Wikström ha illustrato la situazione del lago sulla base delle informazioni raccolte presso le Autorità italiane.

Intervento di Piero Bruni:

Ricorda che l'Europa ha avviato una procedura d' infrazione contro l'Italia perché non ha stabilito le misure necessarie per CONSERVARE e RIPRISTINARE lo stato ecologico del lago di Bolsena, ora divenuto Zona Speciale di Conservazione (ZSC). L'Italia rischia una seconda procedura di infrazione perché il lago di Bolsena avrebbe dovuto MIGLIORARE lo stato ecologico nel periodo dal 2008 al 2015.

Spiega che la concentrazione di fosforo totale (decisiva per lo stato ecologico) nel lago aumenta per tre ragioni: gli sversamenti del collettore circumlacuale; la mancanza di un lungo tratto di collettore sul versante a ponente, e l'agricoltura.

Mostra con un grafico il risultato di queste tre carenze. La concentrazione di fosforo totale che era 8 – 9 microgrammi per litro nel 2005, ora è arrivato a quasi 15.



Trend della concentrazione di fosforo

In conclusione:

1. dal 2008 ad oggi non c'è stato il MIGLIORAMENTO richiesto, ma un evidente PEGGIORAMENTO;
2. per RIPRISTINARE e poi CONSERVARE lo stato del lago bisogna porre l'obiettivo di ridurre il fosforo a meno di 10 microgrammi per litro.

È quindi necessario che l'Italia preveda per la ZSC misure efficaci e credibili quali:

1. riparare e completare il collettore in tempi rapidi e programmati
2. incentivare l'agricoltura biologica sul bacino idrogeologico
3. applicare il Piano di Gestione (PdG) finanziato dall'Europa e studiato dall'Università della Tuscia.
4. creare un organismo che certifichi che gli scarichi privati e pubblici sono a norma.

Per quanto riguarda l'impianto geotermico, che potrebbe essere autorizzato dallo Stato a Castel Giorgio, Bruni ha illustrato che, secondo il progetto, i pozzi di produzione prelevano fluido geotermico da sotto il bacino del Tevere in Umbria e lo reiniettano a pressione sotto il bacino idrogeologico del lago di Bolsena. Parte di questo fluido pressurizzato, fortemente cancerogeno, risalirà verso il bacino idrogeologico del lago.

Il lago ha un contenuto di arsenico di 6 microgrammi litro e per quanto riguarda questa sostanza è a norma per l'uso umano. Il lago è una preziosa riserva di acqua potabile usata dalla provincia di Viterbo e potenzialmente per Roma. Non si può compromettere tale risorsa per produrre 5 Mw di corrente elettrica.

Terminata l'esposizione di Bruni la Presidente ha dato la parola a Giuseppe Manganaro della commissione europea il quale ha riferito che a quanto informa l'Italia i lavori per riparare il collettore inizieranno a breve e saranno completate entro maggio 2017. A suo avviso il lago di Bolsena potrebbe essere inserito fra quelli vulnerabili ai nitrati per i quali vige una particolare normativa del 91.

La Presidente ha dato la parola alla deputata Eleonora Evi, che ha mostrato di essere ben informata sui fatti in quanto ha riferito che la Regione Lazio sta considerando quali misure di conservazione il livello del lago, la pesca alla carpa e le ancore delle imbarcazioni turistiche, "misure decisamente troppo blande". Ha concluso con la richiesta di mantenere aperta la petizione in attesa di misure efficaci.

Successivamente è intervenuto il deputato PDL On. Alberto Cirio che ha evidenziato quanto sia complessa la questione e che il turismo sostenibile ambientale sia una delle leve fondamentali dell'economia italiana. Non si possono danneggiare gli esercizi turistici per il fatto che manca un tratto del collettore che quindi va realizzato. Ha concluso con la richiesta di mantenere aperta la petizione.

La deputata danese Magrete Auken è intervenuta dicendo che in Italia tutto è complesso, che manca la trasparenza, e che i politici italiani dovrebbero fare un appello perché ci sia uno stato adulto e maturo che prende sul serio le questioni ambientali. Ha esplicitamente fatto riferimento alla mafia. Ne è nato un vivace litigio con il deputato Cirio, ma l'audio è stato spento e non tutto è stato registrato.

La presidente ha chiuso la sessione dichiarando che invierà una lettera all'Italia per avere chiarimenti.

#### 2 giugno:

Lettera (309342) della presidente della commissione parlamentare per le petizioni Cecilia Wikström all'assessore Fabio Refrigeri:

Egregio assessore,

La Commissione per le Petizioni, durante la riunione del 5 maggio 2015, ha discusso la petizione 2191/2013 sull'inquinamento del Lago di Bolsena.

Nell'ambito del dibattito svoltosi in seno alla nostra Commissione è stata evidenziata la grave situazione ambientale delle acque lacustri, che potrebbe portare a una procedura d'infrazione da parte della Commissione europea.

La nostra commissione parlamentare è particolarmente inquieta, in merito agli alti valori di fosforo ed arsenico causati da una cattiva gestione delle acque reflue urbane e delle acque ad uso agricolo.

I Lavori si sono chiusi auspicando, all'unanimità, che la Regione Lazio e le autorità locali adottino un piano efficace che permetta di preservare l'equilibrio ambientale del lago di Bolsena, riparando e completando *in primis* il collettore fognario circumlacuale attualmente incompleto e disastroso.

#### 17 giugno:

Goletta dei Laghi 2015 – risultati inquietanti per il Lago di Bolsena:

Il 17 giugno la Goletta dei Laghi di Legambiente ha fatto stazione sul Lago di Bolsena.

Alla luce dei monitoraggi scientifici effettuati dalla Goletta, il presidente di Legambiente Lazio Roberto Scacchi ha chiesto un impegno maggiore da amministrazioni e cittadini nel rispetto del Lago. “Quanto emerge dai risultati presentati oggi, è una chiara testimonianza: senza una convinta opera di riqualificazione dei depuratori e un rigido controllo degli scarichi civili, sarà difficile se non impossibile difendere un ecosistema straordinario come quello del bellissimo Lago di Bolsena.”

Nel dettaglio, Legambiente trova un inquinamento igienico-sanitario delle acque di balneazione oltre i limiti di legge in 6 punti su 8. Gli inquinamenti rilevati sono da ricondurre a scarichi abusivi non rilevati e malfunzionamenti delle reti fognarie comunali, e non al malfunzionamento del collettore circumlacuale. Numerose sono le segnalazioni da privati e associazioni di scarichi abusivi, prontamente ignorate dai comuni (come anche le richieste di monitorare e controllare le reti locali).

### 9 ottobre:

Al Palazzo del Popolo di Orvieto l'assemblea interregionale dei Comuni ribadisce il no alla geotermia. L'assemblea che riunisce 25 comuni delle Regioni Umbria e Lazio ha deliberato all'unanimità di:

- Richiedere ai Ministeri competenti il rispetto di quanto previsto nella Risoluzione approvata in data 15 aprile 2015 dalle Commissioni riunite della Camera;
- Ribadire nei confronti delle Regioni Umbria e Lazio la contrarietà dei territori ai suddetti impianti per le motivazioni espresse in premessa e nei numerosi atti trasmessi alle Amministrazioni competenti;
- Chiedere pertanto alle Regioni Umbria e Lazio di esprimere parere negativo nei confronti dei due progetti pilota, e di non sottoscrivere l'intesa;
- Chiedere di applicare il principio di precauzione: l'Assemblea ribadisce, infatti, oltre ai dubbi sulla sicurezza dell'impianto, che lo sviluppo di questo territorio è legato alla valorizzazione dell'ambiente, dell'agricoltura nella sua multifunzionalità, dell'enogastronomia e delle emergenze culturali, attività che verrebbero inevitabilmente compromesse dalla presenza di impianti geotermici. Tenuto altresì conto che parte di questi territori sono siti di interesse comunitario (SIC) e zone a protezione speciale (ZPS);
- Elaborare un documento programmatico che contenga le linee di sviluppo socio economico da perseguire nel prossimo futuro, ribadendo così il grande valore ambientale e la presenza di un immenso patrimonio storico culturale;
- Elaborare, in conformità con la normativa nazionale e regionale in materia energetica, il piano energetico territoriale dell'area interregionale umbro-laziale in oggetto.

### 25 ottobre:

Si inasprisce la lotta dell' ITW LKW Geotermia Italia S.p.a. con l'obiettivo di ottenere le autorizzazioni per realizzare gli impianti geotermici di Castel Giorgio e Torre Alfina.

Infastidita dall'opposizione compatta della cittadinanza e di tutte le amministrazioni comunali del comprensorio, l'ITW LKW (consigliata probabilmente dalle società di "consensus building" cui fa riferimento) ha deciso di ricorrere a pressioni, minacce e denunce nei confronti di chi esprime o pubblica informazioni contrarie al progetto.

Alcune delle azioni intraprese:

- minaccia al Sindaco di Acquapendente Alberto Bambini perché ha permesso a chi è contrario al progetto di esprimersi;
- denunce "in merito alle dichiarazioni effettuate durante l'orario di lezione da alcuni professori e dalla preside dell'istituto omnicomprensivo "Leonardo Da Vinci" di Acquapendente a proposito della convocata manifestazione di domenica 11 sull'altipiano dell'Alfina per manifestare contro la geotermia";
- denuncia nei confronti di Piero Bruni, presidente dell'associazione Lago di Bolsena, "per procurato allarme" perché ha dichiarato che l'impianto inquinerà con arsenico ed altre sostanze cancerogene sia il lago di Bolsena sia l'acquifero superficiale che alimenta la rete potabile della Provincia di Viterbo;
- denuncia quale correo al giornalista autore dell'articolo che riporta le dichiarazioni di Bruni.

19 novembre

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI:

Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII)

Interrogazione dell'On. Pastorelli (5-06939 Pastorelli): Sulle iniziative per la salvaguardia della salute del Lago di Bolsena, in particolare nel rispetto delle direttive comunitarie

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alle problematiche ambientali del Lago di Bolsena si rappresenta quanto segue.

I Comuni che circondano il Lago di Bolsena-Bolsena, Montefiascone, Marta, Capodimonte, Gradoli, Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo – costituiscono l'agglomerato interamente servito da rete fognaria che convoglia i reflui al depuratore gestito dalla CO.BA.L.B. S.p.A. ubicato nel Comune di Marta. L'impianto in questione effettua il trattamento biologico secondario e la disinfezione finale dei reflui con il conseguente scarico nel fiume Marta, emissario e pertanto a valle del bacino drenante l'area sensibile del lago di Bolsena.

I problemi di inquinamento concernenti i Comuni rivieraschi del Lago di Bolsena dipendono da una presunta inadeguatezza del sistema fognario che convoglia i reflui all'impianto di depurazione e sono stati oggetto del recente Caso **EU Pilot 6800/14/ENVI** avviato dalla Commissione Europea.

La Regione Lazio, competente della manutenzione degli impianti, consultata più volte da questo Ministero, non da ultimo nel luglio 2015, ha riferito che la rete fognaria e l'impianto di depurazione siti nel Comune di Marta sono stati oggetto di continui investimenti tali da garantire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Negli anni 2012 e 2013 sono stati effettuati lavori di sostituzione di elettropompe ed adeguamento dei quadri elettrici e gruppi elettrogeni.

La manutenzione dell'impianto garantisce il corretto funzionamento e i rapporti analitici mensili mostrano la conformità dei reflui ai limiti di legge. La Regione ha previsto un intervento, pari a circa euro 2 milioni, per la sostituzione delle parti vetuste; per tale operazione si svolgerà una gara con procedura aperta con inizio dei lavori previsto per il mese di aprile 2016 e conclusione degli stessi per novembre 2016. Gli interventi previsti in progetto garantiranno la piena conformità alla Direttiva 91/271/CEE e l'eliminazione degli sversamenti accidentali di reflui urbani nel lago.

Relativamente allo stato di qualità ecologica delle acque del lago, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sullo stesso viene eseguito un monitoraggio di tipo operativo, che prevede quindi campionamenti annuali. Le pressioni che insistono sul lago sono di natura prevalentemente agricola (colture erbacee ed arboree lungo la sponda del lago) e in parte dovute a scarichi di reflui civili non intercettati dal collettore circumlacuale. In base ai risultati del monitoraggio 2011-2013 Arpa Lazio ha definito buono lo stato di qualità delle acque di Bolsena.

Sulla base delle informazioni assunte dalla stessa Arpa Lazio risulta che nel corso della stagione balneare 2015 si sono verificati 2 episodi di chiusura temporanea di aree di balneazione per il superamento dei limiti previsti dalla normativa. Tutti gli altri controlli effettuati, circa n. 50,



hanno messo in evidenza valori di escherichia coli e streptococchi fecali inferiori a quanto previsto dalla normativa in materia di acque di balneazione.

Il buono stato ecologico del lago viene mantenuto anche grazie alla progressiva riduzione della somministrazione di fertilizzanti a base di azoto e fosforo destinati alle colture agricole che insistono lungo le sponde del lago e comunque presenti nelle vicinanze dello stesso.

#### 12 dicembre:

Rottura dell'unica pompa della stazione 14 sul confine tra i comuni di Marta e Montefiascone. Per quasi una settimana tutte le acque reflue del tratto di collettore a monte si riversano nel Lago.

Durante tutto l'arco dell'anno 2015 si sono succeduti piccoli e grandi sversamenti, accidentali oppure "programmati" (il COBALB utilizza la stazione 9 come "valvola di sicurezza": il punto dal quale, nel caso di sovraccarico, lascia defluire le acque nere nel Lago nella zona del Gran Carro), delle fognature nel Lago.

#### 30 dicembre 2015:

Finalmente si registra un successo sul fronte della raccolta delle acque fognarie del comprensorio lacustre e del loro smaltimento: è stata è stato bandito l'appalto denominato "*appalto dei lavori di adeguamento rete fognaria e depuratore Cobalb a servizio dei comuni del lago di Bolsena*". Il termine per la presentazione delle offerte scade l'otto febbraio 2016, l'apertura delle offerte è prevista il 16 febbraio.

Se tutto va bene i lavori potrebbero iniziare fine marzo, giusto in tempo per risolvere i problemi più urgenti del collettore prima della stagione estiva. Comunque, il grosso dei lavori (tempo complessivo previsto di 280 giorni) si farà dopo l'estate. Sono a disposizione circa 2 milioni di Euro – 1,3 milioni per ridare funzionalità al depuratore, 700 mila per riparare il collettore.

## **2016**

#### 2 febbraio 2016:

Sfogo di Diego Righini, manager capo dell'ITW-LKW Geotermia Italia, su Il Sole 24 Ore: "avuti tutti i permessi imposti dalla legge e anche quelli aggiuntivi imposti dall'opportunità politica, non riesce ad avvitarne nemmeno un bullone della futura centrale geotermica di Castel Giorgio". Mancano le firme definitive delle Regioni Lazio e Umbria. "Se fossimo passati, da queste autorità, con le "bustarelle" a quest'ora tutto sarebbe risolto" si lamenta Righini.

Dura reazione del presidente della seconda Commissione di Palazzo Cesaroni, Eros Brega, in una nota "condivisa anche dai componenti dell'organo assembleare": ritiene "gravissime e inaccettabili le considerazioni che il manager della società Itw-Lkw ... ha espresso".

#### 11 febbraio:

Il Ministero dell'Ambiente chiede alle Regioni Umbria e Lazio di svolgere le opportune verifiche su quanto denunciato dalla Associazione Lago di Bolsena per cui "*la costruzione di detti impianti- considerate le particolari caratteristiche del lago e della falda profonda non confinata- rischierebbero con il tempo di inquinare con quantità significative di arsenico (di cui sarebbero ricchi i fluidi di risalita provenienti dall'acquifero*

*vulcanico) il lago di Bolsena, nonché la falda utilizzata a scopo idropotabile in diversi territori del Viterbese e parte dell'Orvietano”.*

#### 15 febbraio:

La seconda commissione consiliare dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eros Brega, dice effettivamente NO agli impianti geotermici sulla piana dell'Alfina. Propone all'Assemblea Legislativa di impegnare la Giunta Regionale a tenere in debita considerazione ... *“la totale contrarietà espressa con atti ufficiali da parte di tutti gli Enti locali della zona, oltre che dai cittadini e dai numerosi comitati che si sono costituiti per avversare il Progetto”.* Inoltre, chiede *“che ogni decisione finale sia subordinata al rispetto del principio di precauzione, principio che deve prevalere in tutti gli ambiti che attengono l'interesse della salute della popolazione e della tutela ambientale, come previsto sia dalla normativa nazionale che europea”.*

#### 22 marzo:

Dopo multipli rinvii, con 11 voti favorevoli della maggioranza e 6 astenuti delle opposizioni, l'Aula di Palazzo Cesaroni (Consiglio Regionale dell'Umbria) ha approvato la proposta di risoluzione predisposta dalla Seconda Commissione. Adesso spetta alla Giunta Regionale la decisione finale.

#### 24 marzo:

Il neo-assessore all'Ambiente della Regione Lazio, Mauro Buschini, propone durante un'audizione in Commissione Ambiente, di istituire un tavolo di approfondimento tecnico sugli impianti geotermici pilota sulla piana dell'Alfina. All'audizione, richiesta dal Comune di Montefiascone, erano presenti l'assessore Renato Trapè per il Comune falisco, i sindaci di Acquapendente Alberto Bambini e di Bolsena Paolo Equitani, e rappresentanti dei comitati cittadini tra cui Piero Bruni (presidente dell'associazione Lago di Bolsena). Nel corso dell'audizione gli amministratori hanno espresso perplessità sull'impatto che questi impianti possono avere per la vocazione turistica del territorio.

#### 14 aprile:

L'assegnazione dei lavori *“di adeguamento della rete fognaria”* ha subito un lieve ritardo perché non era stata rispettata in pieno la procedura dell'ANAC (Autorità Anti Corruzione presieduta dal Dott. Cantone)

Comunque, tutto è stato risolto, e tra poco sarà conosciuto il nome della ditta aggiudicataria dei lavori.

#### 30 maggio:

Madre Terra ammonisce gli amministratori: è ora di farla finita con i progetti di sfruttamento geotermico nella zona di Castel Giorgio. È proprio lì il centro dello sciame sismico (di cui di magnitudo 4,1 la scossa finora più forte) iniziato il 30 maggio ore 22.24, che da giorni preoccupa la popolazione, con chiusura delle scuole in 5 comuni e lievi danni ad alcuni edifici.

(<http://osservatoriodellagodibolsena.blogspot.com/2016/06/madre-terra-ammonisce.html>)



### 31 maggio:

il 31 maggio, i candidati sindaci di Castel Giorgio (Andrea Corridore, Andrea Garbini, Rodolfo Proietti e Claudio Tarmati) ed i candidati sindaci di Acquapendente (Angelo Ghinassi, Francesco Luzzi e Solange Manfredi) hanno firmato un documento che li impegna, una volta Sindaci, ma anche come opposizioni, a contrastare i pericolosi progetti geotermici. Ed a perseguire la valorizzazione di un territorio a vocazione agricola, turistica, artigianale e naturalistica di qualità, e che deve essere protetto da avventure industriali a carattere speculativo.”

### 18 luglio:

*“Il lago di Bolsena tra i più inquinati d’Italia. A dirlo è il rapporto annuale di Legambiente” ...*

Non è cambiato nulla: Esattamente come l’anno scorso, la Goletta dei Laghi di Legambiente ([vedi il bollettino](#)) riscontra una situazione preoccupante delle acque di balneazione del Lago di Bolsena - sei campioni su sette risultano fortemente inquinati.

I lavori per il ripristino del disastroso collettore circumlacuale non sono ancora stati assegnati, causa intoppi amministrativi e problemi legati alla nuova normativa degli appalti pubblici. Ormai sembra sicuro che l’inizio dei lavori slitterà all’anno prossimo, con il pericolo di sversamenti fognari durante l’alta stagione.

### 12 settembre:

Scadenza per le osservazioni all’istanza di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) per il progetto della centrale geotermoelettrica “Nuova Latera” presentato dall’ENEL.

La cittadinanza e l’eurodeputato Dario Tamburrano presentano osservazioni che focalizzano i vari punti critici del progetto, vedi il dossier in 3 parti nell’Osservatorio (<http://osservatoriodellagodibolsena.blogspot.com/2017/09/dossier-progetti-geotermici-intorno-al.html>).

#### 14 settembre:

Nasce il Comitato “**Bolsena – Lago d’Europa**” che intende tessere una rete europea in sostegno del Lago: rete multifunzionale– culturale, ecologica, politica, scientifica, mediatica - e internazionale. Conta già un centinaio di aderenti provenienti da vari paesi dell’Europa, e intende:

- *Agire con progetti e collaborazioni internazionali in sostegno del Lago,*
- *Sviluppare una “cultura del Lago” (quale bene ambientale, luogo storico/culturale, risorsa economica) in collaborazione con gli enti pubblici e privati del territorio e con personalità ed enti europei,*
- *Costruire una rete scientifica europea per trovare risposte adeguate per il Lago,*
- *Sollecitare gli amministratori locali nell’applicazione delle misure richieste dall’UE,*
- *Chiedere all’UE di vigilare sul rispetto delle sue direttive da parte delle amministrazioni italiane.*

## **2017**

#### Gennaio 2017:

La concentrazione media di fosforo nel Lago, che era di 8,1 microgrammi per litro ( $\mu\text{g}/\text{l}$ ) nel 2005, è gradualmente aumentata fino a 16,2  $\mu\text{g}/\text{l}$  nel gennaio del 2017.

Per quanto riguarda l’ossigeno le misure durante l’anno 2016 mostrano la presenza al fondo di uno strato senza ossigeno, che in dicembre raggiunge uno spessore di circa 9 metri. Nello strato anossico è presente ammoniaca che è indice di processi putrefattivi in atto.

(<http://osservatoriodellagodibolsena.blogspot.com/2017/06/bolsena-lago-in-pericolo.html>)

#### 27 marzo:

Incontro nella Prefettura di Viterbo, richiesto dal presidente dell’associazione Lago di Bolsena, che riunisce i specialisti in materia del Lago: Convocati dalla vice-prefetta D.ssa Amalfitano, sono presenti i dottori Dello Vicario, Andreani e Busatto della Provincia, il prof. Nascetti dell’UNITUS, i dottori Martinelli e Cossio dell’ARPA Lazio, il dr. Pierangeli direttore generale del COBALB, e Piero Bruni, Angelo Bertea e Georg Waller rappresentanti delle associazioni ambientaliste del comprensorio. L’incontro era importante in vari aspetti. I rappresentanti dell’ARPA hanno dichiarato che lo stato globale del Lago è sceso a “sufficiente” e hanno confermato (come anche il prof. Nascetti) la correttezza dei dati rilevati dalla cittadinanza. Tutti i specialisti presenti hanno confermato che il Lago è in pericolo di ulteriore degrado ed erano d’accordo sulle cause: l’inquinamento proveniente dal sistema fognario carente in più rispetti (collettore fognario disastroso, reti comunali difettosi e molte case ed esercizi senza smaltimento corretto delle acque nere) e dall’agricoltura dove si stanno ripetendo gli stessi errori che hanno portato al grave degrado del Lago di Vico. Soprattutto il direttore del COBALB e i rappresentanti della Provincia hanno sottolineato le responsabilità dei Comuni. I lavori si sono conclusi con l’annuncio di una prossima riunione in presenza dei comuni. Questo incontro non è mai stato realizzato.

#### Maggio 2017:

Nel mese di maggio 2017, un gruppo di scienziati della Bauhaus-Università di Weimar (Germania), specialisti ed esperti internazionali nella gestione delle acque urbane, ha soggiornato per una settimana sul Lago di Bolsena con l'obiettivo di individuare le cause del degrado delle acque del Lago di Bolsena e proporre misure per arrestarlo. Lo studio, frutto di questa ricerca, è intitolato "Vie d'immissione di fosforo nel Lago di Bolsena/Italia e identificazione di misure per la sua riduzione". Si è svolto tramite indagini sul campo e mediante incontri con esperti dell'università della Tuscia, con responsabili dell'ARPA Lazio, del COBALB, dello studio ingegneristico responsabile della progettazione del rinnovo dell'impianto e delle associazioni ambientaliste. Ha dato un parere obiettivo da parte di scienziati con esperienza internazionale sullo stato attuale del sistema fognario e sulle misure da prendere urgentemente. In occasione delle indagini, si è rilevato uno livello di degrado finora nascosto anche a molti addetti ai lavori.

Propone una combinazione di misure tecniche, istituzionali e informative, in grado di promuovere un miglioramento durevole dello stato del lago.

(<http://www.bolsenalagodeuropa.net/collaborazioni/>)

3-4-5 giugno:

Inizio giugno, una ventina di associazioni, comitati e gruppi informali del comprensorio del Lago di Bolsena hanno organizzato con grande successo le Giornate dell'Ambiente – "*un Lago da amare*". Durante questa manifestazione che si è svolta in varie località tutto intorno al Lago, hanno ricevuto grande attenzione alcuni manifesti e stand informativi che avvertivano "Bolsena – Lago in Pericolo!"

10 luglio:

Si è svolta davanti alla Commissione Petizioni del parlamento europeo, la seconda audizione sulla petizione n. 2191/2013 sull'inquinamento del lago di Bolsena, presentata da Piero Bruni e Georg Wallner. L'audizione è stata possibile grazie all'interessamento del gruppo M5S al Parlamento Europeo.

Piero Bruni, Presidente dell'associazione Lago di Bolsena, ha ricordato che, dopo la prima audizione il 5 maggio 2015, la Presidente della Commissione Petizioni aveva inviato una lettera di sollecito alla regione Lazio chiedendo azioni concrete per ridurre l'apporto di fosforo al Lago.

Bruni ha fatto presente che invece nessuna misura per salvaguardare il Lago è stata realizzata. Dal 2015, la concentrazione di fosforo nelle acque del Lago è ulteriormente aumentata, la qualità ecologica è diminuita da "buona" a "sufficiente" e si è rilevato che è in atto un processo di eutrofizzazione.

Ne sono cause il sistema fognario disastroso e incompleto, l'apporto crescente di fosforo dall'agricoltura (incentivi ai nocciolati) e l'assenza di un piano efficace globale per la tutela dell'ecosistema del Lago. Bruni ha precisato che la Regione Lazio ha omesso di adottare il Piano di Gestione (PdG) della Zona Speciale di Conservazione del Lago di Bolsena elaborato dai massimi esperti dell'ecosistema del Lago, finanziato dall'UE ed approvato nel 2009 dalla Provincia di Viterbo. In sostituzione nel 2016 la Regione ha adottato un piano completamente inutile per ridurre l'arrivo del fosforo. Se il PdG fosse stato adottato nel 2009 il Lago non sarebbe nelle condizioni in cui si trova attualmente.

Come ultimo punto, Bruni si è soffermato sulla necessità di interdire lo sfruttamento della geotermia a media e alta entalpia nel bacino idrografico del Lago, che rischia di inquinare le acque con sostanze tossiche e cancerogene.

Dopo questa esposizione, la Presidente Cecilia Wikström (del partito liberale svedese) ha ringraziato constatando che il Lago di Bolsena dovrebbe diventare tanto pulito quanto è bellissimo da vedere, per il bene di tutti.

A questo punto si è prodotto un caso singolare, senza precedenti: i rappresentanti della Commissione Europea, che dovrebbero fornire informazioni e pareri per conto dello Stato Italiano, non si sono presentati alla discussione senza dare avvertimento o spiegazione.

Dopo un periodo di attesa, la Presidente Cecilie Wikström ha dato la parola ai parlamentari. Infine, la Presidente ha concluso l'audizione dichiarando che la petizione rimane aperta in attesa di ulteriori indagini e sviluppi. Chiederà che la Commissione dia subito una risposta che sarà rapidamente trasmessa al petizionario, e che si pronunci sull'intenzione di avviare o non una procedura di infrazione. Sottolinea che si tratta di qualche cosa di gravissimo e garantisce che la Commissione Petizioni prenderà estremamente sul serio la questione.

Infine esprime tutto il suo rispetto per l'impegno personale del petizionario e della esposizione scientifica della questione, e che apprezza moltissimo gli sforzi continui che fa per migliorare la situazione del Lago. Infine ringrazia infinitamente questo uomo "di una certa età" che ha lavorato tanto duramente. L'Assemblea si è conclusa con un applauso.

(<http://osservatoriodellagodibolsena.blogspot.com/2017/07/audizione-bruxelles-applausi-per-il-lago.html>)

#### 14 luglio:

L'ARPA Lazio, in una comunicazione ufficiale, attribuisce al Lago il coefficiente trofico di "sufficiente", confermando con ciò ufficialmente il degrado dello stato di salute del Lago in atto.

(<http://www.arpalazio.gov.it/ambiente/acqua/dati.htm?display=laghi#>)

#### 5 settembre:

Sono stati consegnati i lavori di ripristino del collettore e del depuratore delle acque reflue, ambedue gestiti dal COBALB.

Vincitrice della gara d'appalto indetta il 30 dicembre 2015 ("Lavori di adeguamento rete fognaria e depuratore CO.BA.L.B. a servizio dei comuni del Lago di Bolsena", all'offerta economicamente più vantaggiosa) è la Luisiana Appalti S.R.L. di Artena (Rm), una ditta di gestione di appalti che solitamente si muove nell'ambito degli appalti pubblici della città e provincia di Roma.

(<http://osservatoriodellagodibolsena.blogspot.com/2017/10/lago-di-bolsena-al-via-i-lavori-di.html>)

#### Fine estate 2017:

Vari gruppi ambientalisti e politici presentano esposti a varie Procure denunciando i continui sversamenti di grandi quantità di acque fognarie dal collettore fognario, tra cui quelli nel fiume Marta. Inoltre, la Procura di Viterbo sta indagando sul "porto" di Marta, opera realizzata "in somma urgenza", come tante altre (un "collaudato sistema criminale") finite nel mirino della magistratura. Tra i protagonisti dell'iter autorizzativo di questa opera sfortunata, ci sono vari

personaggi indagati o condannati per simili reati, alcuni coinvolti nell'indagine "Vox Populi" di Acquapendente.

(<http://osservatoriodellagodibolsena.blogspot.com/2018/02/cobalb-il-crollo-di-un-sistema.html>)

### 9 Novembre:

Indagati nel caso del "porto" di Marta membri della giunta e tecnici comunali: Lucia Catanesi, Maurizio Lacchini, Andrea Garofali, Roberto Pesci, Cinzia Pistoni, Angelo Centini, Giacomo Scatarcia e Mariosante Tramontana. Sono accusati di abuso di ufficio per aver "intenzionalmente procurato un ingiusto profitto al Comune". Tra le ipotesi di reato della Procura ci sono anche il falso ideologico e violazione delle norme paesaggistiche.

I lavori iniziano nel 2013 e si concludono nell'agosto del 2015, finanziati dalla Regione con fondi europei. A inizio del 2016 la banchina di circa 270 metri realizzata per difendere l'incile e consentire il dragaggio del fiume Marta è pronta e collaudata. Infatti le opere sono stati svolti in regime di "somma urgenza" (e quindi senza controlli riguardo a norme ambientali e correttezza del bando), e rivolti esclusivamente alla difesa dell'incile.

Il 28 aprile 2016 parte dal Comune (sindaco era Catanesi, oggi vice di Lacchini) la prima richiesta di autorizzazione alla Regione per occupazione dello specchio d'acqua. Non arrivando alcuna risposta, il 12 maggio si preannuncia per iscritto l'intenzione di occupare lo specchio per pubblica utilità. Intenzione formalizzata con delibera di giunta a giugno e inviata alle Risorse idriche regionali, che nel frattempo girano tutto al Demanio ritenendo non fosse loro competenza. E la stagione estiva del 2016 parte e si conclude con l'utilizzo dei nuovi posti barca.

A marzo del 2017 il Comune presenta di nuovo domanda, dalle Risorse idriche rispondono solo il 30 maggio ammettendo stavolta (dopo un anno e mezzo) che la competenza è loro e chiedendo indietro diversi documenti. Nell'incertezza che si è creata il consiglio comunale il 1 giugno delibera di sollevarsi "da qualsiasi responsabilità oltre che da eventuali oneri a qualsiasi titolo derivanti dallo specchio d'acqua e/o porto in questione, demandando al controllo e gestione dello stesso la struttura regionale competente".

([https://www.ilmessaggero.it/viterbo/il\\_pasticciaccio\\_porto\\_di\\_marta\\_inchiesta\\_quei\\_rimpalli\\_di\\_competenza\\_regione\\_sulle\\_autorizzazioni-3356107.html](https://www.ilmessaggero.it/viterbo/il_pasticciaccio_porto_di_marta_inchiesta_quei_rimpalli_di_competenza_regione_sulle_autorizzazioni-3356107.html))

## **2018**

### 5 febbraio 2018:

La Guardia di finanza su richiesta della procura di Viterbo ha sequestrato il porto di Marta, nell'ambito di un'indagine coordinata dal procuratore Paolo Auriemma e dal pm Massimiliano Siddi.

Il decreto di sequestro, emesso dal tribunale di Viterbo, arriva a conclusione di un'inchiesta condotta dai finanziari di Viterbo e dalla stazione navale di Civitavecchia risalente a circa due anni fa, periodo nel quale sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione e ampliamento della diga frangiflutti di circa 270 metri, realizzata presso la foce del fiume Marta sul lago di Bolsena.

“Agli indagati – spiega la Finanza – sono contestate alcune violazioni alla normativa ambientale oltre che l’abuso d’ufficio e il falso ideologico, per aver adibito la struttura portuale a zona di attracco per imbarcazioni, destinandola a finalità non previste dalle autorizzazioni, con grave impatto sull’equilibrio ambientale della zona lacustre protetta da particolari vincoli paesaggistici”.

(<http://www.tusciaweb.eu/2018/02/il-porto-di-marta-e-sotto-sequestro/>)

#### 7 marzo 2018:

Comunicazione della Commissione Europea, Direzione Ambiente, alla Commissione per le Petizioni. Riferendosi agli scambi avvenuti dopo l'ultima audizione della petizione nel mese di luglio 2017 e le nuove informazioni fornite dal petizionario, la Commissione prende in considerazione la possibile violazione di 3 direttive europee: della Direttiva Acque Reflue (91/271/CEE) dove è già stata aperta un'indagine EU Pilot 6800/14 (in seguito alla quale le autorità italiane si sono impegnate a riparare il collettore circumlacuale e il depuratore gestiti dal COBALB), della Direttiva Quadro sulle Acque (DQA, 2000/60/CE) e della Direttiva Habitat (92/43/CEE), e indagherà su tutti questi tre punti.

#### 20 marzo:

I lavori di ripristino dell’anello circumlacuale sono iniziati.

La regione Lazio comunica che

- in base al cronoprogramma dell’intervento, saranno completati, salvo imprevisti, prima della stagione estiva.
- i lavori sull’impianto di depurazione inizieranno tra qualche settimana, essendo gli interventi sulla circumlacuale prioritari e, per alcuni versi, tecnicamente propedeutici.
- l’andamento dei lavori è periodicamente comunicato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il quale provvede al raccordo con la Comunità Europea.

Alla fine dell’incontro il dirigente esprime il suo rammarico perché la Regione si vede costretta di assumersi gli oneri del finanziamento delle opere che in verità dovrebbero essere presi in carico dalle amministrazioni locali.

#### 21 marzo:

Per la terza volta, Piero Bruni, il firmatario della petizione N° 2191/2013 sull’inquinamento del lago di Bolsena, è stato accolto dalla Commissione Petizioni dell’Unione Europa a Bruxelles. L’audizione avvenuta il 21 marzo si era resa necessaria, sia perché in occasione della precedente audizione del luglio 2017 il rappresentante della Commissione Europea, tenuto a rispondere alla problematica sollevata, non si era presentato, sia perché nel frattempo le condizioni del Lago sono peggiorate anche a causa dei continui rinvii degli interventi necessari.

Bruni ha esposto i punti salienti: il continuo degrado dello stato di salute del Lago, causato dall’apporto di sostanze nutrienti dal disastrato sistema fognario e dall’agricoltura.

La vera notizia, nuova e importante, dell’esame della petizione è stata la risposta della Commissione Europea. I nuovi elementi forniti dal firmatario – il degrado dello stato del Lago da “Buono” a Sufficiente” certificato dall’ARPA Lazio, le registrazioni multiparametriche dell’Associazione Lago di Bolsena, le contestuali analisi chimiche effettuate dall’Istituto per gli Ecosistemi di Pallanza - hanno indotto la Commissione a considerare un’eventuale violazione



anche della DQA. Infine, la Commissione ritiene possibile anche una violazione della Direttiva Habitat, perché le Misure di Conservazione adottate dalla Regione Lazio non corrisponderebbero ai requisiti stabiliti.

Quindi, se anche con tempi lunghi – dovuti alla complessità delle vie di comunicazione come pure ai ritardi delle autorità italiane nel rispondere – l'intervento di Bruni si sta dimostrando efficace.

(<http://osservatoriodellagodibolsena.blogspot.com/2018/03/leuropa-e-il-lago-eppure-si-muove.html>)

#### 8 aprile:

Il TAR dell'Umbria, con una sentenza dell'8 aprile 2018, attribuisce al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) l'autorità di decidere entro 45 giorni (con scadenza il 23 maggio 2018) se consentire o meno la realizzazione dell'impianto a Castel Giorgio, per il quale l'ITW & LKW Geotermia Italia aveva ottenuto dallo stesso MISE l'autorizzazione allo sfruttamento di una concessione geotermica tramite un impianto "pilota".

(<http://osservatoriodellagodibolsena.blogspot.com/2018/05/castel-giorgio-emergenza-impianto.html>)

#### 9 aprile:

Indagini congiunte dei Carabinieri forestali e della Guardia di finanza hanno portato al sequestro di circa 7mila metri cubi di rifiuti speciali conservati in due vasche attigue al depuratore che si trova nel territorio di Marta.

L'inchiesta, condotta dai pubblici ministeri della Procura, Eliana Dolce e Stefano D'Arma, va avanti da settembre del 2017 e ha lo scopo di individuare le "responsabilità circa lo stato di degrado e pessimo stato di efficienza dell'impianto di trattamento reflui gestito dalla società". Per questo sono stati iscritti nel registro degli indagati il presidente del consorzio e lo stesso direttore. Le indagini sono alla fase preliminare: ieri mattina, oltre al sequestro delle due vasche (ognuna da 50 metri, larga 20 e profonda 4), gli agenti hanno acquisito anche numerosi documenti.

«I controlli - spiega il maggiore dei forestali Leonardo Mareschi - vanno avanti da mesi, anche a seguito di segnalazioni da parte delle stazioni dei carabinieri sul posto circa scarichi non completamente in regola.

([https://www.ilmessaggero.it/viterbo/bolsena\\_sequestrati\\_i\\_fanghi\\_non\\_smaltiti\\_del\\_depurator\\_e\\_del\\_lago-3659216.html](https://www.ilmessaggero.it/viterbo/bolsena_sequestrati_i_fanghi_non_smaltiti_del_depurator_e_del_lago-3659216.html))

#### 24 maggio:

Il 24 maggio è avvenuto un incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per decidere le sorti dell'impianto geotermico di Castel Giorgio in Umbria. Dal verbale risulta che i sindaci convocati erano tutti presenti mentre la Regione Lazio non si era presentata, malgrado fosse stata convocata e informata che potrebbe subire gravi conseguenze dall'esercizio della centrale.

La riunione del 24 maggio si è conclusa rinviando ogni decisione a due ulteriori riunioni di cui la prima è fissata per il 22 giugno.

Le tre riunioni sono prescritte dalla legge e "finalizzate al raggiungimento dell'intesa, attraverso la formulazione di *specifiche indicazioni necessarie alla individuazione di una soluzione condivisa, anche volta a modificare il progetto originario, motivando un'eventuale decisione in contrasto con il motivato assenso*".

A questo fine, durante la prossima riunione sarà raccolta la documentazione presentata dalle varie parti in causa. L'oggetto degli incontri al Ministero non è quello di discutere fra geotermia SI o geotermia NO a livello nazionale, ma quello di valutare localmente se l'impianto di Castel Giorgio è compatibile o meno con le esigenze e la sicurezza del territorio.

Per quanto riguarda il pericolo per l'acquifero del Lago di Bolsena, le motivazioni tecniche a tutela della parte laziale sono descritte in una relazione tecnica già resa disponibile ai sindaci e alla linea gerarchica regionale relativa alla tutela ambientale. Se il Presidente Zingaretti vuole la geotermia a Castel Giorgio, che motivi esplicitamente la sua decisione in maniera che tutti lo sappiano in modo trasparente.

(<http://osservatoriodellagodibolsena.blogspot.com/2018/06/geotermia-castel-giorgio-aggiornamenti.html>)

#### 12 giugno:

Teso incontro a Castel Giorgio tra la presidente della Regione Umbria e la cittadinanza. La presidente Marini si è fatta carico di sollecitare i tecnici regionali, che prenderanno parte all'incontro del 22 giugno, di esprimere la contrarietà che lei stessa e la giunta hanno esposto nei documenti politici.

#### 18 giugno:

Il direttore del COBALB comunica che procedono i lavori di ripristino del collettore "circumlacuale". Attualmente gli interventi di ripristino meccanico-idraulico delle stazioni di sollevamento sono terminati, ad eccezione di quelli delle stazioni SS9 e SS20. La stazione 9, che è una delle più importanti, da alcuni anni sversa nel lago una parte delle acque fognarie (e recentemente anche l'intera loro portata) raccolte a monte, dai comuni di Gradoli, Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo e Bolsena. Per questa stazione sono previste pompe speciali, che sono state ordinate ma ancora non consegnate.

Lo stesso problema esiste per la stazione 20 situata sul fiume Marta, che deve accogliere (e con esso anche i comuni di Tuscania e Tarquinia che il fiume bagna) tutte le acque fognarie non depurate del comprensorio del lago. Questa situazione perdurerà fino a quando non sarà ripristinato anche il depuratore, completamente fuori servizio.

In tutte le stazioni è iniziata la fase dell'installazione dei nuovi quadri elettrici e dell'adeguamento dell'impianto elettrico, con scavi, sistemazione di cavidotti e pozzetti, collegamenti elettrici vari.

Solo dopo il completamento di questi lavori, il collettore con tutte le sue stazioni di pompaggio sarà completamente operativo e, solo a questo punto, gli sversamenti dal collettore di acque fognarie nel lago dovrebbero cessare: un primo passo importante verso la diminuzione del carico di nutrienti per il lago e verso un miglioramento del suo stato globale di salute.

(<http://www.bolsenalagodeuropa.net/2018/06/17/lavori-in-corso-giugno-2018/>)